PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 9 Gennaio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9857

Le città distrutte risorgeranno!

La Camera italiana ne prende impegno solenne.

Seduta memorabile a Montecitorio

L'aspetto dell'aula.

ROMA 8 (N). Camera. La seduta odierna è durata appena 20 minuti; però rimarrà incancellabile così per gli eventi che la resero necessaria come per la sua solennità, per l'unanime manifestazione di umano cordoglio e di nazionale fierezza. Fino dalle 13 tutte le tribune erano gremite in modo imponente; i corridoi erano animati; tutti i deputati siciliani e calabresi, i pochi reduci dai paesi della sventura, avevano raccolti attorno a sè i colleghi a cui raccontavano episodi strazianti di inaudite sofferenze, storie incredibili di eroismo e di miserie orrende. Un quarto d'ora prima delle 14 i deputati cominciano ad affollarsi nell'emiciclo ma silenziosamente, discorrendo a bassa voce. La tristezza del momento è in tutti profonda e invincibile. Pochi minuti prima del presidente Marcora, come sempre puntuale, prendono i loro posti al banco del Governo tutti i ministri.

Il segretario Morando legge rapidamente il verbale dell'ultima seduta, e quindi Marcora, dichiaratolo approvato, si alza. Subito tutti i deputati si levano in piedi. Il presidente, veramente commosso, pronuncia il suo discorso così:

Il discorso del presidente

Grazie vivissime a voi, onorevoli colleghi che, rispondendo all'appello che d'accordo col Governo vi ho rivolto, siete accorsi a dare testimonianza solenne del nuovo sentimento di pietà e di amore che commuove in questi giorni tristissimi la Camera e il paese. Siamo oggi qui raccolti per un disastro che sovrasta per la sua immanità quanti la storia umana ricordi: due città, Messina e Reggio Calabria, entrambe insigni per prove ognora date della più fervida italianità, e la prima di esse coeva della più antica civiltà, e innumerevoli borgate, testè fiorenti, furono rase al suolo; gli abitanti di esse a migliaia sepolti sotto le macerie; gli scampati al flagello pure migliaia; d'ogni età le vittime. Là dove la natura sembrava aver sparso ogni suo sorriso, e la vita fioriva in un maggio rigoglioso, si assisero dominatrici la rovina, la desolazione, la morte. Nessuna parola potrebbe esprimere l'immenso comune nostro dolore per tanta jattura. Lo dicano il silenzio e le lacrime che diamo tutti ai fratelli caduti confondendo al lutto di tante famiglie il lutto della nostra per la perdita crudele ormai non dubbia degli onor. Nicolò Fulci, d'Arrigo e Orioles, dei quali, come degli onor. Meardi e Rossi, che pure in questi giorni mancarono, tornerebbe oggi inopportuno ogni personale elogio. Pur nella mestizia profonda che ci invade e commuove, in alto i cuori! Provvediamo solleciti e risoluti alle necessità che ci incombono con la fede più viva e salda nell'avvenire della patria della quale la maestà si erge oggi più radiosa per uno spettacolo nuovo nella storia del mondo: l'universale consenso della pietà che la circonda e la conforta. Poichè è l'Italia - io lo sento e voi lo sentite con me - che nella gara del consiglio, del soccorso, dell'azione delle genti d'ogni sua terra, che si rivela veramente e indistruttibilmente una: è l'antica gran madre della civiltà, risorta a nazione, che rotte le barriere d'ogni confine, e per un istante quasi sparita ogni differenza di razza e sopito ogni dissidio di popoli, ha chiamato attorno a sè in fraterno accordo d'amore l'umana solidarietà di tutto il mondo civile. Siamo interpreti del paese; e a tutti i fattori dello spettacolo sublime, mandiamo il grido di gratitudine e di ammirazione che alto erompe dai nostri petti: al nostro re amatissimo, Vittorio Emanuele, che fu primo ad accorrere sui luoghi del disastro, ad additare a tutti, sfidando ogni periglio, la via del dovere (applausi); all'augusta sua consorte, che al suo fianco fu esempio inarrivabile di coraggio e di carità consolatrice, alla quale giunga altresì oggi, giorno del suo natalizio, il devoto fervido nostro augurio di lunga e felice vita (prolungati applausi); ai valorosi delle squadre estere dei quali tutti serberemo nel cuore indelebile ricordo (scroscio d'applausi); a quanti noti ed ignoti di ogni grado, condizione e ceto, organizzati, uniti o solitari, di ogni regione d'Italia, d'ogni parte del mondo, non trattenuti da pericolo od ostacolo qualsiasi, furono larghi di offerte pecuniarie e di ogni mezzo di soccorso; ai funzionari e agenti di ogni ordine e grado, ai nostri soldati e marinai, che vincendo le inevitabili incertezze e difficoltà del primo momento, furono esempio di valore, di virtù, di abnegazione (ovazione unanime); infine alle assemblee e rappresentanze di quasi tutte le nazioni che con indirizzi e oblazioni ci attestarono il loro affetto.

«Ora, onorevoli colleghi, all'opera: nessun indugio ci trattenga nella più sicura fede che in non lontano avvenire risorgano le due nobili città consacrate dalla natura, dalla storia spirituale all'amplesso fra il continente e la Sicilia (imponente dimostrazione). Affrettiamoci frattanto, fugando dall'animo nostro in quest'ora solenne e suprema ogni sentimento di dissidio di parte, all'esame dei provvedimenti che il Governo, pronto e rapido nell'escogitare i più urgenti rimedi, con sicura coscienza dei propri uffici, ci proporrà. Soltanto così facendo avremo adempiuto il nostro dovere!

«Avverto la Camera che, come ho accennato testè, da molte assemblee e rappresentanze di Stati mi pervennero nei giorni scorsi indirizzi di affetto e di fraternità, ai quali ho risposto nel nome vostro. Chiedo alla Camera il permesso di pubblicare nel resoconto per esteso della seduta odierna, sia gli indirizzi quanto le risposte» (applausi).

Il discorso dell'on. Giolitti

Giolitti, pres. del Cons. e min. dell'interno: Di fronte all'immensità del disastro che ha colpito l'Italia, disastro che, ben disse il nostro presidente, non ha riscontro nella storia, qualsiasi parola non potrebbe esprimere il dolore del Governo, del Parlamento, del paese. Mi felicito di vedere questo unanime consenso della Rappresentanza della nazione di concorrere immediatamente a provvedere a quei nostri fratelli che hanno subito così immane disastro. I popoli forti, anzichè lasciarsi abbattere dalle sventure, devono con fermezza proporsi di ripararvi efficacemente e immediatamente. Messina e Reggio dovranno risorgere! (applausi prolungati). E' un impegno solenne che oggi assumono il Governo e il Parlamento. Ma prima che questo possa avvenire, è d'urgenza assoluta il provvedere alle persone colpite, ricostituendo quelle due province alla vita civile, ora, purtroppo, distrutta. Perciò presento immediatamente, a nome di tutti i miei colleghi, un disegno di legge per i provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 1908. Sono provvedimenti di urgenza assoluta che non possono risolvere l'ampio problema, che non possono ancora corrispondere pienamente ai voti del Parlamento e del popolo italiano. Prego perciò il Parlamento di voler deliberare che questo disegno di legge sia dichiarato urgentissimo e di dare mandato al presidente della Camera di nominare esso stesso la Commissione che dovrà riferire, anche verbalmente, se crederà. Non posso fare a meno, onorevoli colleghi, di mandare anch'io da questo banco un fervido ringraziamento a tutte le nazioni del mondo, nessuna eccettuata, che dimostrarono quanto apprezzino il valore dell'Italia nella civiltà del mondo, e come tutte ricordino che l'Italia fu per tutti culla di civiltà. Tutte le nazioni del mondo mandarono navi e aiuti, tutti i sovrani e i Parlamenti esteri indirizzarono all'Italia condoglianze sincere e affettuose. Nell'espressione di questo sentimento di gratitudine del Parlamento italiano, credo che nessuna distinzione si possa fare nè tra le nazioni estere, nè tra le classi del popolo italiano (applausi).

La Commissione.

Presidente: Dopo aver dato atto al presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge «Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908», dice: Come la Camera ha udito, il presidente del Consiglio propone ch'esso sia dichiarato urgentissimo e deferito all'esame di una Commissione da nominarsi dal presidente, e se la Camera acconsente, che la Commissione stessa abbia a riferire oralmente nella seduta di domani.

Una voce: Oggi, oggi stesso! subito!

Presidente: Siamo seri, non precipitosi; oggi non si può far nulla. Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito. Propongo che la Commissione sia composta di 12 membri e, vista la somma urgenza, indico subito il nome dei componenti: Barzilai, Bissolati, de Nava, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Edoardo Giovanelli, Grippo, Pantano, Sonnino, Tedesco e Villa (applausi).

La seduta è quindi tolta. Si riprenderà domani alle 14. L'aula si sfolla molto lentamente. I deputati si trattengono a discutere presso il banco dei ministri.

Le proposte del Governo

ROMA 8 (N). La Commissione parlamentare si è riunita subito alle 16 per l'esame del disegno di legge del Governo, che consta di dieci articoli. Dispone: il prelevamento dalle eccedenze di cassa del 1907-08 di trenta milioni per sussidi, per opere pubbliche e per far fronte ai bisogni più urgenti dei paesi colpiti dal disastro, e per la ricostruzione degli edifici dello Stato; il raddoppiamento della tassa di bollo su tutti i trasporti ferroviari, cioè tanto per merci che per viaggiatori; l'aumento d'un ventesimo delle imposte dirette governative e delle tasse sugli affari, meno che per gli importi inferiori ad una lira; il prodotto di queste tasse ed imposte, che avranno la durata di due anni, andrà a beneficio delle provincie e dei comuni colpiti dal terremoto per i loro bilanci e per i loro bisogni edilizi. Il progetto dà poi facoltà al Governo di poter regolare, col sussidio di speciali commissioni tecniche e per mezzo di decreti reali, aventi forza ed efficacia di leggi, le seguenti materie: l'accertamento legale dei decessi, il ristabilimento dei registri di stato civile, dei registri catastali e ipotecari, dei ruoli di riscossione del censo e dei canoni; la modificazione in via provvisoria delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie; la facoltà di dare poteri nei termini maggiori ai commissari regi, per le amministrazioni locali; la facoltà di stabiilre norme tecniche per la costruzione e ricostruzione di tutti gli edifici per i quali è concessa l'esenzione dall'imposta sui fabbricati per dieci anni; il concorso dello Stato nel pagamento delle annualità per i mutui relativi. Da questi benefici sono però esclusi i privati che abbiano un reddito imponibile superiore a 5000 lire. Il progetto contiene anche provvedimenti finanziari per la sospensione o remissione di varie imposte, e si stabilisce infine la liquidazione di pensioni ai superstiti degli impiegati morti, considerando le vittime del disastro come fossero morti causa il servizio, e gli impiegati inabili come fossero divenuti tali per cause di servizio.

La relazione ministeriale è abbastanza dettagliata. Comincia con accenni all'immensità della sventura che ha colpito l'Italia, la quale però ha dato un superbo, magnifico spettacolo di energia fraterna e di solidarietà. Parla poi delle consolanti prove di pietà venute dall'estero; tributa a tutti espresioni di riconoscenza. Quindi, dopo aver accennato ai provvedimenti subito assunti dal Governo, passa all'esame dei singoli articoli del progetto di legge, giustificandone tutte le disposizioni. Conclude invocando l'approvazione della Camera.

A MESSINA

L'opera dei soldati - Altri salvataggi

MESSINA 8 (N). Anche ieri si estrassero alcune persone vive, dopo tanti giorni di crudele agonia. Notevole il salvataggio di due donne e di un bambino. Erano sfiniti; parevano prossimi a spirare. Con infinite cautele i soldati portarono quei poveretti a bordo della nave-ospedale «Taormina». Il bambino fu rinvenuto sotto un armadio capovolto. E' il solo di tutti i salvati di ieri che mostra tuttora grande vitalità; degli altri si teme non possano sopravvivere.

La notte passata tre squadre di ufficiali e soldati di sanità hanno percorso le vie silenziose, scavalcando cumuli di macerie e picchiando spesso sui rottami in modo da riuscire a raccogliere i gemiti di coloro che trovavansi ancora in vita; e in quei punti sono stati infissi dei segnali. Appena albeggiato, si è dato mano simultaneamente al lavoro di sgombro nei punti segnati, riuscendo a salvare pochi altri disgraziati, ed estraendone tre già cadaveri.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha da Messina: Ormai ogni speranza di trarre superstiti dalle macerie può dirsi perduta. I soldati attendono alla ricerca dei valori, coadiuvati dai pompieri.

Vi sono ancora a Messina parecchi deputati, fra cui l'on. Micheli, che si è messo a capo dell'ufficio informazioni per la distribuzione della corrispondenza a coloro che chiedono notizie di parenti.

Il servizio dell'acquedotto e quello dei «ferry-boats» furono riattivati. Da Messina ora si può mandare acqua alle località della costa calabra.

Il re ha firmato oggi il decreto che estende lo stato d'assedio a tutto il circondario di Messina per ragioni di pubblica sicurezza.

A REGGIO

Nuove scosse di terremoto

REGGIO CALABRIA 8 (N). Gli specialisti ferrovieri del genio militare lavorano a riparare la strada ferrata. Si spera di riattivare fra pochi giorni la linea tirrena per togliere il trasbordo sulla linea jonica, tra Bollaro e Lazzaro.

PALMI 8 (N) Verso le 19 di ieri è avvenuta una breve scossa di terremoto abbastanza intensa, che produsse danni ai fabbricati già lesionati. Non si lamenta alcuna disgrazia di persone.

CATANZARO 8 (N). Ieri, alle 8.37, a Monteleone fu avvertita una forte scossa di terremoto. La popolazione è allarmata. Non si hanno notizie di danni.

REGGIO CALABRIA 8 (N). Durante tutta la notte continuarono le scosse, alcune delle quali forti e precedute da rombi. I pochissimi fabbricati non completamente distrutti subirono nuovi danni. A Brancaleone le scosse di terremoto continuarono anche stanotte.

I PROFUGHI

Dove e quanti sono

ROMA 8 (N). Secondo computi ufficiali risulta che i profughi da Messina rifugiati a Catania e provincia sono a tutt'oggi 25.000 circa; inoltre vi sono circa 300 provenienti da Reggio.

Il Comitato provinciale genovese di soccorso ospita a tutt'oggi 2000 profughi e 400 feriti.

A Napoli i profughi e feriti sono circa 10.000, molti dei quali provenienti dalla Calabria.

Circa a 14.000 ascendono i profughi e feriti riparati a Palermo.

DUE GIOVINETTTI TRIESTINI

salvati dalle macerie di Messina, ricoverati a Trieste

Da oltre cinque anni abitava a Messina il prof. Giuseppe Blessich di Rovigno, con la moglie Olga nata Buzzi di Trieste e otto figliuoli. Il Blessich era docente di matematica nel Liceo e nell'Istituto tecnico di Messina. Ieri, appreso l'arrivo a Trieste, in casa dei nonni Buzzi, dei due figli maggiori del prof. Blessich, scampati miracolosamente al disastro, andammo a trovarli per recare una parola di conforto ad essi che forse furono i primi salvati, i primi estratti di sotto alle macerie, e per avere da loro qualche notizia più dettagliata sull'immane cataclisma.

Camillo, il minore dei due giovanetti, stanco del viaggio e sofferente per le terribili emozioni provate, s'era dovuto coricare. Pierino, il maggiore, d'anni 17, nativo come l'altro da Trieste, sedeva fra i congiunti accorsi a consolarlo.

Pierino è un bel ragazzo, molto alto, robusto, dalla faccia bruna, i capelli nerissimi, gli occhi intelligenti, mobilissimi; si esprime in lingua con marcato accento siciliano. Del dialetto triestino non ricorda più nulla.

Egli rammenta con precisione le fasi e i particolari di tutto quanto gli è accaduto nel giorno fatale; gli sfugge soltanto la nozione più esatta dei giorni e delle date, ciò che non può stupire, se si pensi allo sbigottimento di cui dev'essere stato preda durante i quattro giorni e le cinque notti in cui tanto lui quanto suo fratello Camillo rimasero nell'infelice città distrutta.

Il racconto del disastro.

Il suo racconto desta in tutti un senso fortissimo di pietà e di raccapriccio.

«Si abitava - così comincia Pierino - un quartiere al primo piano di una casa sita in Piazza XX Settembre. Accanto al nostro, in un altro appartamento, abitava la quartiere al primo piano di una casa sita salva solo la signora. Della nostra famiglia, come ella vede, siamo per ora rimasti in due, ma nè io nè mio fratello abbiamo perduto la speranza che tutti i nostri possano essere salvi.

«Il quartiere da noi occupato si componeva di otto stanze; in una di esse dormivo io con Camillo. La notte fatale ci svegliammo tutt'e due alla prima scossa e io compresi subito che si trattava del terremoto. Tra i nostri due letti vi era un tavolino da notte con sopra un lume a petrolio. Camillo si mise a sedere sul letto per accendere il lume, mentre io rimasi disteso, sperando che tutto fosse finito. Ma prima ancora che mio fratello avesse trovato i fiammiferi, sopravvenne una seconda e poi una terza e più terribile scossa, e noi ci sentimmo rovinare addosso il soffitto e sentimmo sprofondare i letti con tutto il pavimento. In un attimo, in meno che si dica amen, la casa non era che un mucchio di rovine e noi tutti eravamo sepolti sotto le macerie.

«Io ero sprofondato col letto; sul collo e sulla schiena mi premeva una trave di ferro, la quale, pur producendomi dolore, deve avere impedito che i rottami e i calcinacci mi schiacciassero o mi soffocassero. Anche mio fratello precipitò rimanendo seduto sul letto, e per sua fortuna sopra il letto si formò quasi miracolosamente un vuoto, una specie di volta, che fu la sua salvezza.

Grida disperate.

«Dopo il primo istante di terrore, ci mettemmo disperatamente a gridare, chiamando il babbo, la mamma, i fratellini, le sorelle. Nessuna risposta. Solo una volta udii la voce di mio padre che chiamava Olga, mia madre. Camillo, invece, pretende di avere udito molte volte il babbo chiamare la mamma. Il nostro spavento era aumentato da stranissimi rumori sotterranei, da lunghi e lugubri boati e da suoni che parevano fischi striduli di vapori e durarono parecchio tempo. Poi tutto cadde in un cupo silenzio di morte.

«Per quanto la mia posizione fosse quanto mai incomoda e dolorosa, pure potevo respirare e sentivo vicina la voce di mio fratello, al quale raccomandavo con insistenza di non muoversi, giacchè un barlume di speranza mi spingeva a pensare: ora vengono i soldati e ci salvano. L'attesa però fu straordinariamente lunga e ansiosa, resa anche più lunga dall'angoscia.

I primi salvati, per miracolo.

«Ad un certo momento - lo ricordo esattamente - sentii raspare sulle macerie che ci gravavano addosso e ci ricoprivano. Con quanta voce ci restava in corpo chiedemmo aiuto. Dopo mezz'ora o poco meno potei intravvedere alcuni uomini che lavoravano febbrilmente a sbarazzare le macerie. Erano alcuni caprari calabresi, di quelli che venivano a Messina a portare il latte. Dopo poco riuscirono a tirarmi fuori. Seppi poi che ero rimasto sotto quattro ore.

«Appena fuori, pregai e supplicai che mi aiutassero a salvare mio fratello. Quella buona gente acconsentì e ci riuscì di salvare anche Camillo. Eravamo probabilmente i primi derelitti estratti dalle macerie.

«Benchè feriti alle gambe, ai piedi, contusi, ci mettemmo con ansia angosciosa all'opera per salvare la mamma; invece salvammo la signora Fiorentino, ma dei nostri nessuno. Li chiamavo uno per uno a voce alta, gridando: ma non si udiva risposta, non si udiva gemito. Venne la sera. Fummo, benchè ricalcitranti, portati via e ricoverati io in una tenda, mio fratello in una baracca.

Giornate di dolore.

«I giorni 29, 30, 31 dicembre e primo gennaio li passammo insieme sotto una tenda di soldati, sempre in quello stato in cui eravamo stati salvati, cioè in maglia e mutande. Le camicie da notte che indossavamo si erano strappate quando fummo estratti fuori dalle macerie. Per coprirci ci diedero un lenzuolo. Io chiedevo continuamente e ansiosamente dei miei genitori, dei miei fratelli. Tutti mi rispondevano che erano salvi, che erano scampati, ma nessuno mi sapeva dire dove si trovassero, nè era possibile andare a cercarli. La città tutta era diroccata, distrutta, tale che dava uno schianto al cuore.

Dalla Sicilia a Fiume.

«Il 2 gennaio fummo condotti a bordo del piroscafo «Fede» di Savona, poi trasbordati sul «Washington» della N. G. I., e trasportati a Catania, dove il console a.-u. ci fece vestire, ci diede 20 lire e il biglietto di passaggio per il piroscafo «Szent Laszlo» dell'Adria in partenza per Fiume. A bordo il comandante cap. Catalinich, gli ufficiali e l'equipaggio tutto ci furono larghissimi di conforto e di assistenza, che non dimenticheremo mai. Fummo ricoverati in prima classe e ci trattarono come loro figli. A Bari il comandante volle telegrafare a spese sue ai nostri nonni a Trieste per annunziare loro il nostro arrivo a Fiume. Stamane a Fiume trovammo, per nostra somma consolazione, i nonni e gli zii; ma del babbo, della mamma, dei nostri fratelli non sappiamo ancora nulla. Possiamo sperare ancora?»

Noi tutti rispondemmo di sì. Ogni giorno reca la notizia di nuovi salvati, o tolti ora di tra le rovine che li ricoprivano, o riparati in villaggi donde è malagevole comunicare col resto del mondo. Fra questi salvati noi auguriamo sieno anche i genitori e i fratelli dei due giovinetti.

I figli di una famiglia triestina fra i salvatori

Da una lettera privata rileviamo che tra i cittadini che maggiormente si distinsero nell'opera di salvataggio a Messina, fu il cav. Guido Jung, figlio della signora Natalia Randegger e perciò nipote dell'egregio cav. Edmondo Randegger. Tanto è l'ardore e tanta l'efficacia dell'opera svolta dal cav. Jung - dice la lettera - che benchè egli non sia nè medico nè ingegnere, gli è concesso di dirigere tentativi di disseppellimento, ricerche ed azioni di soccorso, e vengono messi a sua disposizione uomini ed attrezzi. In un caso gli è riuscito di trarre vivo di sotto alle macerie, dopo 15 ore di lavoro, un uomo di 56 anni, che vi giaceva da sette giorni.

Elogi all'opera dei piroscafi dell'„Adria"

ROMA 8. Il comandante Cervino, capo del gruppo delle torpediniere che si trovava a Messina al momento del disastro, ha telegrafato al ministro della Marina così: «Appena avvenuto il disastro, il direttore della Società «Adria» (ungherese) Lustig, mise a nostra disposizione tre piroscafi da lui dipendenti e ancora nel porto; questi piroscafi furono utilissimi per imbarcare profughi e feriti leggeri ed eseguirono sollecitamente e senza la più piccola obiezione le disposizioni relative a cambi di ormeggio e ricovero di fuggiaschi».

I SOCCORSI DALL'ESTERO

BUDAPEST 8 (B). L'associazione della Croce rossa elargì per i colpiti del disastro in Sicilia 10.000 corone.

CRACOVIA 8 (N). La locale Società di salvataggio ha deliberato di organizzare una spedizione composta di 20 medici, provvista del necessario materiale sanitario, per inviarla nell'Italia meridionale.

MILANO 8 (N). Un telegramma da Tokio annuncia che alla residenza del barone Komura, ministro degli esteri, alcuni eminenti cittadini tennero un'assemblea nella quale si decise di mandare 80.000 yen (200.000 franchi) a beneficio dei danneggiati dal terremoto nell'Italia meridionale.

LONDRA 8 (N). La sottoscrizione del Lord Mayor per le vittime del terremoto, ammontava ieri a 1.750.000 franchi.

Un episodio commovente.

PRAGA 8 (N). L'immane sventura che colpì la Sicilia e la Calabria destò anche in questa popolazione un sentimento di immensa pietà, che si manifestò con l'unanime consenso all'opera di soccorso intrapresa e con l'apertura di sottoscrizioni a favore delle povere vittime. Oggi pervenne al Comitato l'importo di 600 cor., e ritengo meritevole narrarvi la storia commovente di questa elargizione. Ad una ragazza venticinquenne, addetta ad una fabbrica locale, tale Gabriella Fritsch, una cinghia di trasmissione aveva strappato, assieme alla capigliatura che vi si era impigliata, anche tutto il cuoio capelluto. L'amministrazione dell'ospedale di Praga, presso cui la sventurata era stata ricoverata, pubblicò un manifesto, in cui offriva un indennizzo di 600 corone a chi fosse stato disposto a lasciarsi levare una lista di pelle, da applicarsi sulla testa scotennata della paziente. Si annunciarono moltissime persone, e tra queste furono scelte tre ragazze, e cioè la pupilla del noto rinologo tedesco, prof. Zonfal e due signorine di Pilsen. L'operazione fu eseguita, e la testa della Fritsch venne coperta con la pelle nuova, tolta dal corpo delle tre ragazze. Queste però rinunciarono all'indennizzo, pregando di devolverlo invece a vantaggio delle vittime del terremoto.

Il terremoto è stato una benedizione!

Ancora la ossessione di certi giornali tedeschi

INNSBRUCK 8 (N). Nel numero del 5 gennaio delle «Innsbrucker Nachrichten» parlando della catastrofe in Italia si diceva fra altro: La terribile catastrofe dell'Italia meridionale è risultata un fattore politico di primissimo ordine, la cui potenza è accresciuta dal suo carattere repentino. E' come se il cielo stesso fosse intervenuto attivamente nella politica internazionale a favore della pace. A nessuno salta in mente, e a noi in Austria meno che mai, di nutrire di fronte alla colossale sventura dell'Italia altro sentimento che quello della più viva compassione; ma non si deve disconoscere che malgrado tutto, questa sventura è stata una gran benedizione per l'umanità. Il giornale spiega questa sua qualifica di «benedizione» al terremoto dell'Italia meridionale dicendo che esso ha impedito che scoppiasse una guerra, della quale si vedeva imminente il pericolo.

LA TENSIONE

fra l'Austria-Ungheria e la Russia

Le trattative austro-turche

BERLINO 8 (N). Le trattative tra Vienna e Costantinopoli erano giunte negli ultimi tempi al punto morto. A quanto apprende ora il «Lokal-Anzeiger» esse saranno riprese dopo le feste del «beiram».

Più difficili sono però le trattative fra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo, tanto più che l'ambasciatore a.-u. conte Berchthold non si trova a Pietroburgo, e per ora non pensa a far ritorno al suo posto. Sebbene ciò non significhi una rottura delle trattative diplomatiche, pure non si può sostenere che ciò agevoli l'avvicinamento tra le due potenze.

Giornalista russo espulso dall'Austria

VIENNA 8 (B). Il corrispondente del «Novoje Vremja», Berezowsky, fu espulso dall'Austria per viste d'ordine pubblico e parti per Napoli.

Un memoriale serbo alle potenze

BELGRADO 8 (N). A quanto recano i giornali, la Serbia invierà nei prossimi giorni alle grandi potenze un memoriale riguardante la questione bosniaca, corredato da documenti e dati statistici, in cui saranno illustrati il discorso del ministro

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(31)

Dopo un istante, desiderosa di riprendere terreno, ella soggiunse, con voce ferma, parlando in russo: - Ubbiditemi, Nicola Andrievitch! Voi dovete lasciarmi!

— Vi ubbidirò in tutto sino alla morte - egli rispose, con voce grave - ma non vi lascierò giammai!

— Nicola Andreievitch, sappiate allora che io non potrò mai, mai essere vostra!

— Verrà un giorno in cui muterete pensiero... Niuno potrà sottrarvi a me, neppur la morte. Questo ve lo giuro, in nome di Dio, che ha voluto ch'io vi incontrassi sul mio cammino!

XV.

Intermezzo di cucina.

La cuoca e Bassett - la cameriera - nonostante le loro occupazioni particolari, avevano notato naturalmente la corte assidua fatta da Nicola alla sposa ed i rapporti alquanto anormali che intercedevano fra di loro.

Ciò avrebbe offerto per certo largo campo alle supposizioni e dai commenti delle due donne, con grave pericolo di coloro che ne erano oggetto, senza l'avvedutezza del vecchio Ivan Ivanovitch.

— Date ai curiosi qualche spiegazione - dice - ed essi saranno soddisfatti; ma non dite tutto; lasciate ad essi modo di continuare nelle loro deduzioni, siano pure strane, od inverosimili; abbiate semplicemente cura di dare a tali deduzioni, per mezzo delle vostre spiegazioni, l'indirizzo che meglio vi conviene.

Seguendo tale sistema, egli pensò bene di dimenticare una lettera direttagli da Anna, nella quale questa gli esprimeva il di lei convincimento che Nicola l'avesse sposato solo per ragioni di denaro e non per affetto, soggiungendo che aveva pertanto stabilito di punirlo, opponendosi sistematicamente ai suoi desideri.

La spiegazione venne accettata in cucina come oro di zecca, tanto più che Fred, per ragioni sue speciali, l'avvalorò senz'altro.

Bassett, che nella vita regolare e tranquilla di quella casa ingrassava rapidamente, consigliò la cuoca, che sin da principio aveva dimostrata simpatia verso Fred, a seguire l'esempio di Nicola, di non stancarsi, cioè, nel fare omaggio alla persona adorata.

— La padrona si dimostra di ghiaccio verso il padrone e Rounds fa altrettanto con voi; ma voi sapete che nella battaglia tra il fuoco ed il ghiaccio è sempre il fuoco che la vince! Verrà un giorno in cui l'avrete ai vostri piedi! - diceva Bassett alla cuoca.

— E' certo - sospirava la cuoca - che mi ama, a giudicare dal suo sguardo, dal modo con cui corre a rifugiarsi nella sua camera, ogni qual volta il discorso prende una piega un poco affettuosa....

— Eseguiremo uno di questi giorni la pulitura di tutti i locali, compresa la camera di Rounds, e questi non avrà pertanto la possibilità di sfuggirvi, suggerì Bassett.

L'idea parve ottima alla cuoca, la quale si affrettò a richiedere il permesso ad Anna, permesso che venne naturalmente accordato. Ma anche tale stratagemma non giovò alle mire amorose della cuoca. Costretto a rimanersene in cucina perchè la lavatura aveva ridotto ad una vera pozzanghera tutte le altre camere ad eccezione del salotto, non prestò ai discorsi delle due donne che un'attenzione assolutamente passiva. Rise, scherzò, ma senza mai dimostrare un soverchio interessamento a quanto diceva o udiva, nè alle proteste ed agli incitamenti della cuoca. La disillusione di costei fu grande, nè mancò di dolersene con Bassett che se la godeva un mondo, giacchè essa non aveva ormai alcun dubbio che la preferenza di Fred fosse per lei.

— Certo io mi trovo, come ragazza, in posizione migliore di voi che siete vedova, osservò.

— Io non mi vergogno di essere vedova! - esclamò in tono risentito la cuoca. Quando il mio primo marito morì...

— Il vostro primo?.. - osservò Bassett ironicamente. Vi siete maritata due volte?

L'imbarazzo della cuoca era evidente.

— Non occupatevi troppo dei fatti miei ve ne prego - troncò la donna, evitando di rispondere alla domanda.

— Non desidero punto di occuparmi degli affari vostri; ma credo che tale notizia non potrebbe fare una buona impressione su Rounds.

— Se voi glielo direte, vi giuro che non vi guarderò mai più!

— No, non dirò nulla, siate tranquilla. Se lo sapesse, non si sentirebbe troppo incoraggiato a sposare una donna che ha già pianto sopra i cadaveri di due compagni! Capirete, vi è una specie di ammonimento.....

— Se glielo direte mi vendicherò! esclamò la cuoca fuori di sè.

— Ma no, non rivelerò nulla. Ditemi piuttosto come è avvenuto che voi abbiate sposato due mariti. Non mi piace che le persone che mi sono amiche mi dimostrino così poca fiducia.

— Oh, vi è ben poco da dire. Il primo marito era un ottimo lavoratore, ma terribilmente violento, solito a menar le mani per un nonnulla. Una polmonite me ne liberò presto. Lui morto dovetti adattarmi a tener una piccola pensione per vivere. Nella mia pensione convenivano di solito degli stranieri....

— E voi ne avete sposato uno? - domandò Bassett.

— Sì. Ma non fui più fortunata della prima volta. Il primo marito era insopportabile, perchè troppo manesco, il secondo lo era perchè troppo ciarliero. Dopo un reciproco periodo di tortura assai lungo, egli se ne andò, lasciandomi una lettera in cui diceva che aveva deciso di andare ad affogarsi. Certo per i rimorsi. Io non so dove nè quando siasi annegato; il suo cadavere non venne mai trovato, sebbene io, per intascare il premio dell'assicurazione che egli aveva contratta all'epoca del matrimonio, mi sia sempre data cura di riconoscerlo in tutti i cadaveri di affogati che ho dovuto esaminare. Naturalmente non ho mai potuto intascare il premio.

E. R. PUNSHON. *(Continua)*.

degli esteri Milovanovic e l'ordine del giorno votato dalla Scupcina. Il memoriale sarà firmato dai capi di tutti i partiti politici, dal presidente dell'Accademia delle scienze e dal rettore dell'Università.

Le trattative turco-bulgare per l'indennità

VIENNA 9 (N). A quanto si assicura da parte bene informata, la Bulgaria è disposta a dare alla Turchia un'indennità di 82 milioni di franchi, mentre la Turchia chiede 150 milioni. Il gabinetto di Pietroburgo ha consigliato alla Bulgaria di portare la sua offerta a 100 milioni.

L'incidente di Sofia sarà appianato

SOFIA 9 (N). Da parte competente si diffonde la voce che l'incidente di ieri, il boicottaggio cioè del ballo della società pro infanzia da parte degli ufficiali (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), fu provocato da un malinteso. La regina Eleonora ricevette nel pomeriggio alle 4 la consorte dell'inviato russo, presidentessa della società, in udienza privata. Si crede che l'incidente sarà appianato senza conseguenze politiche.

Gravi disordini a Mossul

COSTANTINOPOLI 8 (B). La «Yeni Gazeta» reca che a Mossul sono scoppiati ieri disordini. Essendo stato arrestato un soldato di cavalleria che aveva insultato durante il beiram una donna turca, cinquanta suoi camerati tentarono di liberarlo e assalirono le carceri. Ne seguì un combattimento al quale prese parte tutta la popolazione. Alcuni malfattori approfittarono dei disordini per aprire le carceri, ed in seguito a ciò avvennero saccheggi e massacri. Il rinomato capo curdo Said fu assassinato con tutta la sua famiglia. Secondo il giornale vi sarebbero inoltre fra la popolazione e i soldati 30 morti e 40 feriti. Sembra che la situazione sia molto seria, poichè il ministro della guerra invitò il comando del IV corpo a inviare a Mossul cinque battaglioni.

Il Governo bandisce l'italiano dagli uffici della Dalmazia

L'eccitazione a Zara

ZARA 8 (N). La notizia, pervenutaci da fonte autorevole, che in una recente conferenza ministeriale sarebbero stati presi dei conchiusi sfavorevoli alla lingua italiana in Dalmazia nell'imminente regolazione dell'uso della lingua interna e elle manifestazioni esterne degli uffici dello Stato in Dalmazia, produsse tra gli italiani vera costernazione. Questa notizia avrà una dolorosa ripercussione presso tutti gli italiani della regione, insistentemente minacciati nei loro diritti nazionali, nonchè fuori del confine. Il tentativo di sopprimere con un colpo di mano una lingua radicata in Dalmazia da gloriose tradizioni secolari costituisce un'enormezza inaudita. Quei conchiusi riescirebbero tanto più mostruosi inquantochè finora lo stesso Governo in varie occasioni manifestò l'opinione che una regolazione linguistica non poteva seguire che o per accordo fra i partiti o in via legislativa.

La Dieta dell'Austria inferiore

per il carattere tedesco della provincia

VIENNA 8 (N). La Dieta iniziò la discussione della proposta d'urgenza Axmann e cons., chiedente la fissazione della lingua tedesca d'insegnamento per tutte le scuole popolari pubbliche dell'Austria inferiore. L'urgenza fu accolta con tutti i voti, meno quelli dei socialisti.

Dopo un discorso di Axmann, affermante che la proposta non aveva che lo scopo di stabilire legalmente il carattere tedesco dell'Austria inferiore, la Dieta approvò la proposta in prima lettura.

Scenate tumultuose alla Dieta della Carniola

Il presidente provinciale ingiuriato

LUBIANA 8 (N). I sanguinosi conflitti dello scorso settembre, la colpa dei quali - secondo l'opinione degli sloveni - ricadrebbe sul presidente provinciale, barone Schwarz, nonchè le recenti nomine di un ispettore scolastico provinciale e di un ispettore distrettuale tedeschi, ebbero oggi una ripercussione molto vivace alla Dieta. Allorchè il presidente provinciale Schwarz entrò nell'aula, avvennero scene tumultuose. I membri dei due partiti sloveni urlarono: «Cacciatelo fuori! Abbasso l'assassino! Non tolleriamo un assassino fra noi!» ed altre simili ingiurie. Il barone Schwarz sedette al suo posto senza curarsi di queste urla; i deputati sloveni liberali però lo circondarono, continuando a scagliargli in viso i più atroci insulti. Si gridava: «Fuori di qui, mascalzone! Hai le mani lorde di sangue!». Il deputato Oracen protese verso il barone Schwarz un polsino macchiato di sangue, gridando: «Ecco il sangue delle tre vittime!».

I tumulti continuarono per oltre dieci minuti, anche durante il discorso del presidente provinciale, che fu spesso vivacemente interrotto.

Quando il tumulto si fu sedato, il capitano provinciale Suklje comunicò che il dott. Sustersich aveva deposto il suo mandato di assessore provinciale. Coi voti dei clericali e degli sloveni fu eletto a succedergli il deputato dott. Began.

Dopo alcune elezioni per diverse commissioni, il capitano provinciale voleva sospendere la seduta. Il deputato liberale sloveno Triller domandò però al capitano provinciale se gli fosse noto che il palazzo dietale era circondato da gendarmi e da agenti di polizia. Questa interrogazione produce fra i deputati viva eccitazione. Le scenate tumultuose si rinnovarono; si udì gridare: «I gendarmi dovrebbero condur via Schwarz, l'assassino! E' una vergogna che un simile individuo sieda al palazzo del Governo, come rappresentante dell'Imperatore!». Anche dalla galleria partirono degli insulti contro il presidente provinciale. In mezzo al frastuono il capitano provinciale sospese la seduta e ne indisse la continuazione per le 4 pom. All'ordine del giorno figurano ben 17 proposte d'urgenza, presentate dai due partiti sloveni.

Il discorso di Guglielmo ai generali

Una rettifica ufficiale -La necessità della riforma costituzionale

BERLINO 8 (N). Mentre dapprincipio si affermava che nel ricevimento dei generali in occasione del capodanno, l'imperatore Guglielmo avesse letto soltanto un discorso preparatogli da Bülow, risulta ora positivamente che egli vi fece anche il noto accenno all'articolo del generale Schlieffen, già segnalatovi. Le affermazioni contenutevi, fatte proprie dall'imperatore, suscitarono una tempesta di proteste all'estero, e di rimbalzo anche nella stampa locale. Siccome non era possibile smentire assolutamente il fatto, fu affermato ufficiosamente che Guglielmo aveva approvato soltanto la parte militare dell'articolo, senza esprimersi affatto su quella politica. Questo concetto è ribattuto ora nella seguente dichiarazione ufficiale del «Reichsanzeiger»:

«L'imperatore ha tenuto il due gennaio - dice il giornale - come tutti gli anni precedenti in occasione delle felicitazioni di capodanno, una discussione coi generali radunatisi a tale scopo. Le dichiarazioni dell'imperatore non erano però destinate alla pubblicità, e non avrebbero dovuto essere fatte oggetto della critica pubblica. Ciò malgrado, però, ne pervenne notizia alla stampa. Di fronte agli attacchi comparsi in proposito su giornali esteri, rileviamo che la discussione si riferì soltanto a questioni militari. Riferendosi ad un'osservazione circa le esperienze pratiche fatte durante le ultime manovre, l'imperatore accennò ad uno studio recentemente pubblicato, in cui si sviluppava il concetto della guerra moderna e si rilevava l'influenza delle armi moderne nel combattimento. Le considerazioni politiche fatte in questo lavoro non furono contemplate affatto dalle spiegazioni del comandante supremo dell'esercito».

Come avrete rilevato, però, dal sunto dell'articolo che vi fu trasmesso, nello stesso le questioni militari formano un nesso inscindibile con quello politico. Pur dopo l'aspra campagna del Reichstag, ci troviamo nuovamente di fronte a una manifestazione personale dell'imperatore, in aperto contrasto con la sua qualità di monarca costituzionale. I giornali liberali esprimono perciò la speranza che in seguito a ciò il Reichstag sarà vieppiù compreso della necessità di ottenere una radicale riforma della costituzione.

Attentato smentito

PRESBURGO 8 (B). Il «Corr. Bur. ungh.» apprende da parte competente che la notizia di un giornale di Budapest, secondo cui durante il soggiorno dei reali di Spagna presso l'arciduca Federico si sarebbe progettato un attentato contro la regina Vittoria, è inventata di sana pianta.

IN PERSIA

Il nuovo governatore di Ispahan

TEHERAN 8 (Ag. pietrob.). Il principe Ferman Ferma ha accettato la carica di governatore di Ispahan, ed invierà colà fra giorni un vicegovernatore. Le legazioni russa e inglese consigliarono a Semsan kan di non peggiorare la situazione, rifiutandosi di ricevere il governatore nominato dallo scià.

Il commercio estero a.-u.

VIENNA 8 (B). Secondo i dati statistici del ministero del commercio l'importazione dall'estero nel territorio doganale a.-u. fu nel novembre scorso di 215.1 milioni di corone (+ 8.2 milioni di fronte al novembre 1907); l'esportazione di 198.4 milioni (— 35.6 milioni).

Dal gennaio al novembre 1908 l'importazione ascese a 2306.7 milioni (+ 85 milioni di fronte allo stesso periodo dell'anno precedente); l'esportazione a 2131.6 milioni (— 77.1 milioni).

La bilancia commerciale dà quindi per il periodo dal gennaio al novembre 1908 un passivo di 175.1 milioni di corone, di fronte a un passivo di 13 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il nuovo prestito russo

FRANCOFORTE 8 (B). La «Frankfurter Ztg.» ha da Parigi: Dopo lunghe trattative il Governo russo ha concluso un prestito di 1350 milioni di franchi al 4½% con un consorzio francese. Il prestito sarà emesso il 22 corr. e cioè 1200 milioni a Parigi e 150 a Londra, al corso di 89½. Anche l'Olanda vi è interessata. La firma definitiva del contratto e l'assunzione del prestito seguirebbe nei prossimi giorni a Pietroburgo.

Il rinvenimento del cadavere di un partecipante alla gara Gordon-Bennett.

GEESTEMUENDE 8 (B). Il piroscafo «Orion», giunto qui la notte scorsa, ha trovato il 6 corr., nel Mare del Nord, il cadavere del tenente Soertsch e il pallone «Hergesell», col quale il tenente partecipò alla gara Gordon-Bennett. Il cadavere, ch'era in avanzata putrefazione, fu calato nuovamente in mare, dopo l'identificazione in base alle carte di legittimazione trovategli addosso.

Due grandi incendi a Nuova York.

NUOVA YORK 8 (B). Nel quartiere degli affari scoppiarono ieri contemporaneamente in due punti diversi degli incendi, che fecero un danno di oltre un milione di dollari.

Per i derelitti di Calabria e di Sicilia

Donde trae Trieste la forza di accorrere ancora, sempre con slancio non diminuito, alle urne della sottoscrizione per i derelitti di Calabria e di Sicilia, di accumulare giorno per giorno il danaro che servirà a lenire le molte piaghe aperte laggiù? Donde dovrebbe trarla codesta forza, se non dal suo amore inestinguibile e dalla sua immensa pietà fraterna, che non rifuggono da alcun sagrificio, che anzi mutano il sagrificio in atto di lieta consapevolezza?

Ecco la decima lista delle sottoscrizioni pervenuteci durante la giornata di ieri:

Ricavato del concerto di beneficenza al Teatro Comunale Giuseppe Verdi cor. 5.284.—
Dal Comitato degli studenti quale ricavato dalla vendita del numero unico «Pro Calabria e Sicilia», edito dagli studenti veneziani, lire 19.25 e » 1.032.89
Dai professori e dagli scolari del Ginnasio comunale sup. lire 5.05 e cor. 722.10
Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia » 300.—
Pastificio Fratelli Girardelli » 200.—
Tre docenti, rinunziando ad una tassa » 117.77
Alberto Cosulich » 100.—
Callisto Cosulich » 100.—
P. Kugy » 100.—
Ditta Letterio Orlando » 100.—
Allievi e allieve della civica Scuola popolare e cittadina «Felice Venezian» ilre 0.25 e » 91.05
Raccolte dagli impiegati addetti agli oleifici fabbrica di Zaule (1) » 76.—
Raccolte fra il personale di servizio addetto all'Ospedale della Maddalena » 73.—
Dal corpo insegnante della civica Scuola popolare di via Donadoni (2) » 56.—
Scuola popolare della Comunità israelitica (maestri e allievi) » 53.22
Vittorio Valenzini » 50.—
R. e G. Michelus » 50.—
Direzione della Fratellanza Artigiana Triestina » 50.—
Ditta Alberto Faber » 50.—
Enrico de Ritter Zahony » 50.—
Ester Liebmann » 40.—
Leonardo e Carlo Bachschmied » 40.—
Dagli insegnanti della Scuola di via Giulia » 40.—
Caffè Adriatico » 40.—
Ninetta e ing. Augusto Bachschmied » 30.—
Rodolfo Steiner, vice-direttore del Credit » 30.—
Olga Gentilomo » 30.—
Società di protezione fra lavoranti macellai » 30.—
Hermann Zobel » 30.—
Ditta M. Urbancich di G. » 30.—
I docenti della civ. Scuola per sordomuti (3) » 27.—
Dagli operai della fabbrica oreficerie di Giuseppe Pompilio (4) » 25.70
Francesco Rastelli lire 25.—
Anna ved. Rascovich-Costa cor. 20.—
A. G. G. » 20.—
Giorgio Affenduli » 20.—
Giovanni e Giuseppina Massopust » 20.—
Ditta Pietro Marussig » 20.—
Dott. Antonio Zahorsky » 20.—
Dott. Francesco cav. de Strobach cor. 20.—
Dott. Antonio e Amelia Jellersitz » 20.—
Irma e ing. Emilio Cimadori, per onorare la memoria della sig.ra Margherita Faccanoni-Piani » 20.—
Dott. Gino Raunich » 20.—
Cav. Ernesto Carbonaro, vice-console di Spagna » 20.—
Antonio Tassini » 20.—
Giovanna ved. Canton » 20.—
Barbara Volpich » 20.—
Rod. conte Viscovich » 20.—
Ing. Ettore Luzzatto jun. » 20.—
Famiglia Gius. Amodeo » 20.—
Per una partita a briscola e tresette giuocata nell'osteria Macci Maitzen, via Valdirivo » 20.—
Giorgio Saridachi » 20.—
Gli allievi della V A della Scuola Tecnica sup. » 20.—
Dal personale insegnante della civ. Scuola complementare via Giotto » 20.—
Ermenegilda Caldenaris » 20.—
Comici Giovanni » 20.—
Vittoria e Roberto Valmarin, per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger » 20.—
Gino e Pina Nardini » 20.—
Famiglia Oven » 20.—
Raccolte tra i famigli dell'Ospitale civico (5) » 18.—
Da alcuni studenti della IV B della civica Scuola Tecnica » 17.—
Raccolte da Lidya Latzer e Maria Lang alla rappresentazione del «vestito lungo» » 17.—
Antonio Bosco » 15.—
Raccolte dalle bambine della I classe della civ. Scuola popolare al Belvedere » 15.—
Dott. Edmondo de Höberth » 15.—
Da frequentatori della trattoria Patrizio, via del Salice N. 2 (6) » 14.40
Raccolte dagli ammalati degenti all'Ospedale di S. Maria Maddalena » 13.60
Raccolte fra le allieve della III classe della civica Scuola popolare di via Belvedere » 18.—
Raccolte in trattoria di Lorenzo » 12.20
Da Ella, Mary e Harry » 12.—
Giuseppe Scanavacca » 10.—
Christina Buchacher e consorte » 10.—
Gu, Le, Lo, Li, Dri, De » 10.—
M. A. Vettach » 10.—
Ina Kollpacher » 10.—
Sorelle Matilde e Felicita Ieroniti, Villa Cappuccini, Cormons » 10.—
Antonio Zaccaria » 10.—
G. Giacomini » 10.—
Giuseppe Budà, in occasione del suo 25.o anno presso la ditta Federico Puglisi » 10.—
Francesco Stranschi » 10.—
Dai braccianti stabili dell'«Adriatica», Società anonima di spedizioni (Dip. Esportazione) (7) » 10.—
Guido Bednarz » 10.—
Rina Bednarz » 10.—
Giuseppe Fulignot » 10.—
S. Ranzato » 10.—
V. Borri » 10.—
L. Bautscher » 10.—
Giacomo e Luigi Cominotti » 10.—
Peppi del «Ferdinandeo» » 10.—
Gregorio Frank cor. 10.—
Dal personale insegnante del civ. Giardino d'infanzia di Rena Vecchia » 10.—
Cinque ignoti » 8.—
Lorenzo Caggianelli » 8.—
Lilly » 6.—
Maria e Carletto Ghezzo » 6.—
Addetti macell. G. Pozzi » 6.—
Giorgina e Giorgetto Scabini » 5.—
Luigi Liprandi, Monfalcone » 5.—
Italo Lana » 5.—
Eugenia Fragiacomo » 5.—
Amalia Peritz » 5.—
G. D. » 5.—
Carlo Clemente » 5.—
Dott. Nicolò Segnian » 5.—
A. W. » 5.—
Emma Nicolich » 5.—
Giovanni Cobau » 5.—
Domenico Giorgolo » 5.—
P. S., riva Pescatori » 5.—
Giov. Zanier » 5.—
Alice e Carlo Beltrame » 5.—
Francesco Dallan » 5.—
Raccolte dal Quartetto Triestino in casa Boni » 5.—
Edgardo Weisenfeld » 5.—
Famiglia Spadiglieri » 5.—
Mora de Rosa » 5.—
Mery e Carlo Metlicovich » 5.—
Giacomo Del Fabbro » 5.—
R. Schiavon » 5.—
L. Faelli » 5.—
G. Pietron » 5.—
G. Carlini » 5.—
A. Scheichl » 5.—
Giovanni Simone lire 5.—
Ricavato dalla vendita di un anello donato da una popolana cor. 4.40
Aggiunta alla sottoscrizione della scuola di Città Nuova lire 1 e » 4.02
Maria, Fanny, Felice e Mario » 4.—
A. M. P. » 4.—
C. Dougan » 4.—
A. Stefanini » 4.—
G. Borri » 4.—
S. Robba » 4.—
F. Maiola » 4.—
F. Rizzi » 4.—
F. Gleria » 4.—
P. Penso » 4.—
Da alcune allieve della III B della scuola di via Paolo Veronese » 3.48
Angelo Morterra » 3.—
Alberto Manin » 3.—
P. Robba » 3.—
Da E. Fragiacomo, per una bottiglia di Crema-Marsala » 3.—
Famiglia Sustersich » 3.—
Sante e Maria Cosutta » 3.—
A. Matassi » 3.—
G. Robba » 3.—
L. Busatto » 3.—
L. Penso » 3.—
G. Predonzan » 3.—
G. Mahorsich » 3.—
Castor, Cocco e Toby il buono » 3.—
C. R. L. » 3.—
Benvenuto Z. » 3.—
Giovanni Zamattio » 3.—
Raccolte da F. A. » 2.12
Giovanni Krasnigg e Teresina Krasnigg » 2.—
Cirello e Casan » 2.—
Per confermare il nome battesimale di Narcisa e non Narzisse » 2.—
Carlo Savorgnani » 2.—
Giuseppe Savorgnani » 2.—
Agostino Zanolla, Monfalcone » 2.—
A. Visintini » 2.—
E. Santorini » 2.—
L. Brischi » 2.—
G. Fontanot » 2.—
A. Postogna » 2.—
V. Grignaschi » 2.—
G. Furlan » 2.—
F. Zaccaria » 2.—
G. Nigrisin » 2.—
V. Deluch » 2.—
V. Scasso » 2.—
R. Demarchi » 2.—
Paolo Giunchi » 2.—
Carla Z. » 2.—
Gilda » 2.—
Lina Segnian » 2.—
Adele B. » 2.—
Giani Cavicchioto » 2.—
Cagli Guido » 2.—
Per un rifiuto del signor G. Z. e della sig.na M. D. » 2.—
Olga Sartori » 2.—
Per una partita a tresette al Caffè Oriente » 2.—
Anna e Vincenzo » 2.—
Galcon e Pierina » 2.—
Per una disputa sorta fra gli amici C. e R. » 2.—
Giovanni Zanini » 2.—
Bruno e Maria Zernitz » 2.—
Benedetto Pietro » 2.—
Valeria » 2.—
Francesco Gaspardis » 2.—
Olga e Letizia » 2.—
F. Ponton » 2.—
Giovanni Fuitan » 2.—
Silvia Sacchi » 2.—
Aida Ziegler » 1.—
Lily d'Agostino » 1.—
Ada Fulignot » 1.—
Lucia e Luigia » 1.—
Leghissa Romilda » 1.—
Piccoli Alessandro » 1.—
Stefano Tomasi, bidello della Scuola industriale » 1.—
Santo Gregorich » 1.—
Lorenzo Coss » 1.—
S. Paver » 1.—
L. Colautti » 1.—
E. Sgarbul » 1.—
G. Scherl » 1.—
Pina Battig » 1.—
Leni Compara » 1.—
N. N. » 1.—
Rimtschnig Valentino » 1.—
Giacomelli » 1.—
iRna Ponton » 1.—
A. Dematis » 1.—
Arcadio Rossi » 1.—
Roberto Masetti » 1.—
Emma Masetti » 1.—
Margherita Masetti » 1.—
Amelia Masetti » 1.—
Maria Masetti » 1.—
Giuseppe Hönig » 1.—
Mario Padoani » 1.—
Domenico De Angelis » 1.—
Francesco Morosutti » 1.—
Minna e Vittoria » 1.—
Maria Sofia cor. 1.—
Miranda, Carletto e Cornelia » 1.—
Da un allievo del Liceo che non potè partecipare alla sottoscrizione » 1.—
Gino Temelini » —.50
G. Spada » —.50
Skerl Francesco » —.40
Dalle elargizioni varie » 10.—

1). Raccolte dagli impiegati addetti agli Oleifici Triestini, fabbrica di Zaule, impossibilitati di assistere alla passeggiata di beneficenza: ing. F. Michellini direttore cor. 50, Francesco Bianco 3, Arturo Viezzoli 2, Andrea Morandi 4, Marco Tiefenbacher 2, Carlo Blasinig 1, Federico Bianco 1, Francesco Irasek 2, Giuseppe Bernardi 1, ing. Simeone Damianovich 10.

2). Dal corpo insegnante della Civica scuola popolare in via Casimiro Donadoni: M. Valle cor. 5, U. Miazzi 5, M. Fetter 5, M. Cella 4, L. Hulka 3, L. Saversig 3, A. Orsettich 3, G. Scarpa 2, M. Corsi 2, G. Giorgini 2, L. Sterle 2, G. Klun 2, A. Zorzenoni 2, E. Pituelli 2, Don G. Predonzan 2, L. Runtich 2, M. Dobner 2, G. Gasperi 2, E. Centassi 2, L. Bais 1, O. Murat 1, S. Bean 1, A. Antonini 1.

3). I docenti della Civica scuola per sordomuti: L. Lugnani cor. 5, E. Niederkorn 5, G. Calligaris 5, E. Fragiacomo 5, E. Derin 3, F. don Visentini 4.

4) Raccolte fra gli orefici delle Fabbrica Oreficeria Giuseppe Pompilio: Giuseppe Pompilio cor. 10, Angelo Moruzzi 1.50, Oscar Canaruto 1, Mario Trevisan 1, Vincenzo Cozzi 1, Francesco Suzzi 1, Pietro Spina 1, Maria Lucah 1, Giulia Bolterini 1, Antonietta Stroddi 1, Giuseppe Neglia 1, Carlo Scala 1, Ortensia Hatter 0.50, Fani Milani 0.50, Giuseppe Wildmar 0.50, Maria Leban 0.50, Torquato Coluta 0.50, Giovanna Schmidt 0.40, Giuseppina Cefulc 0.40, Romano Posar 0.30, Iolanda Zorzut 0.20, Giuseppina Lucob 0.40.

5). Raccolte fra i famigli addetti all'Ospedale civico: Giuseppe Dascola cor. 2, Balilla Tondinelli 2, Angelo D'Angelo 2, Antonio Lenarduzzi 2, Santo Muccini 2, Domenico Tomadin 2, Luigi Pistrini 1, Ant. Tomadin 1, Giacomo Volpatti 1, Giovanni Viola 1, Luigi Arduin 1, Giuseppe Rota 1.

6). Frequentatori della trattoria Patrizio, via Salice 2: Giuseppe Widmar cor. 1, Giuseppe Pontoni 1, Francesco Fornasari 1, Luigi Fabris 1, Luigi Zanini 1, Angelo Ellero 1, Angelo Nadalin 1, Luigia Greatti 1, Pino Regent 1, Alfredo Perseguiti 1, Vittorio Monticone 1, Antonio Cossutta 1, Francesco Zorzenon 1, Giuseppe Hovale 1, Giovanni Lenardon 0.40.

7). I braccianti stabili dell'Adriatica Società Anonima di spedizioni, dipartimento esportazione: Rodolfo Mosettig cor. 2, Andrea Parovel 2, Pietro Marchesich 1, Gius. Jacopich 1, G. Cermel 1, A. Saxsida 1, F. Rasen 1, C. Ferfoglia 0.60, N. N. 0.40.

Da Gimino.

Carlo Petech cor. 10.—
Ernesto Godina » 10.—
Dott. Zigon » 10.—
Giov. Rovis fu Nap. » 5.—
Maria Retti » 5.—
Giov. Comin » 2.—
Davide Giacomelli » 2.—
Maurilio Ottochian, maestro » 2.—
Ved. Godina » 2.—
Maria Dobrilla, maestra » 2.—
Luigi Ferri » 2.—
Petech Antonio, capo » 2.—
Kinkela, maestro » 2.—
Francesco Petech » 2.—
Zwei Freunde » 4.—
Gioachino Ottochian (2) » 1.—
Giuseppe Rovis » 1.—
Giovanni Erman » 1.—
Adele Erman » 1.—
Marcello Tomassich » 1.84
Francesco Rovis-Politik » 1.—
Giuseppe Petech » 1.—
Ant. Rovis-Politik fu Matteo » 1.—
Ernesto Rovis » 1.—
Franz Sabec » 1.—
Damianich Antonio Josan » 1.—
Crisanaz Giovanni » 1.—
Mariutti Giov. Batta » 1.—
Ambrosic Antonio » 1.—
Vittorio Montica » 1.—
Signorine Rovis » 1.—
G. B. Mecchia » 1.—
Tomaso Rovis » 1.—
Giovanni Rovis » 1.—
N. Butkovic » 1.—
Orbanich Biagio fu Giov. » 1.—
Kablar Matej pok Jura » 1.—
Arturo Godina » 1.—
Rodolfo Godina » 1.—
Aepiscopus Pinciorum » 1.—
Giuseppe Scalamera » 1.—
Rovis Giacomo » 1.—
Matej Peteh » 1.—
Lovrinovich Vincenzo » 1.—
Stanta Emilio » 1.—
Giuseppe Rencich, i. r. maestro postale » 1.—
Fausto conte Valentinis » —.90
Matteo Erman » —.60
Antonio Suffich, barbiere » —.60
Zohil Giovanni di Antonio » —.60
Carlo Rovis Pagnoc » —.60
Maria Petech-Rovis » —.50
Giovanni Degiorgio » —.50

Da Muggia.

Emma Tossich cor. 10.—
Corpo insegnante Muggia » 9.—
Offelleria Muggia » 5.—
Raccolte da Guido Bertelli » 3.30
Paolo Tossich » 3.—
Pierina ved. Giani » 2.—
Antonio e Fioretta Giani » 2.—
Maddalena ved. Frausin » 2.—
Giuseppe Frausin i. c. » 2.—
Francesco Rizzi, imp. » 2.—
Carlo Paver » 2.—
Sebastiano Demarchi » 2.—
Drioli Giovanni, segr. c. » 2.—
Robba Giuseppe, fr. » 2.—
Adolfo Eisenzapf » 2.—
Giovanni Iurissevich » 2.—
S. Marchiò » 2.—
Derossi Lorenzo » 2.—
Marcello Robba » 1.20
Antonio Rizzi » 1.—
Deluca Pietro, podestà » 1.—
Eugenio Marchetti » 1.—
Vallon Giov. » 1.—
Gemma Frausin » 1.—
Norbido Pietro » 1.—
Scarel Antonio » 1.—
Opara Filomena » 1.—
Postogna Giacomo » 1.—
Gerardo Postogna » 1.—
Craglietto Stefano » 1.—
Mario Tossich » 1.—
Menotti Marinaz » 1.—
Lucia Negrisin » 1.—
G. Tiepolo » 1.—
Romeo » 1.—
Illeggibile » 1.—
Apostoli F. » 1.—
Luigi Runtich » 1.—
Giov. Bacci » 1.—
Skerl Giov., m. m. » 1.—
Vallon Pietro » —.80
G. Romano » —.70
Caterina Robba » —.60
Elisa Tiepolo » —.60
Appolonio Giov. » —.60
N. N. cor. —.60
Ubaldini » —.50
Sillig Luigi, i. c. » —.40
Caterina Fontanot » —.40
Frausin Pitti » —.40
Runtich Maria » —.40
Frausin Nicolò » —.40
Merlato Paolo » —.30
Elisa Robba » —.20
Bellina Vittorio » —.20
Rossetti » —.20
Frausin » —.20
Libero » —.20
Pacor Antonia » —.10

Da Pedena.

Lupetina Fortunato cor. 15.—
Giovanni Rovis fu F.co » 10.—
Vittorio Marotti » 10.—
Vincenzo Zidarich » 5.—
Silvio Fabiani » 5.—
Carlo Marzaz » 2.—
Francesco Comisso fu Ant. » 2.—
Alessandro Marzaz » 2.—
Don Giov. Bersenda » 2.—
Francesco Comisso, oste » 2.—
Francesca Bradicich » 2.—
Maria e Luigia » 2.—
Maria Chicovich » 2.—
Teresa Rus » 2.—
Giovanni Marzaz » 1.—
Giovanni Bachich » 1.—
Maria Comisso di Cristina » 1.—
Emilia Luches » 1.—
Don Gius. Skalsky » 1.—
Francesco Tonetti » 1.—
Francesco Lasich » 1.—
Matteo Rencich » 1.—
Giusto Lizzul » 1.—
Giacomo Masnich » 1.—
Carlo Fornasar » 1.—
Lodovica Niclis » 1.—
Matteo Marotti » 1.—
Guido Nesich » 1.—
Maria Comisso di F.co » 1.—
Paolino Comisso, oste » 1.—
Francesca Comisso » 1.—
Giovanni Gherbaz » —.60
Donato Dobrich » —.50
Giov. Fornasar » —.40
Giov. Lupieri » —.40
Stefano Collovizza » —.40
Barbarina Rovis Braissa » —.40
Giuseppe Anicich » —.40
Camillo Monti » —.40
Vincenzo Niclis » —.30
Giov. Anicich » —.30
Maria Bacich » —.20
Francesco Anicich » —.20
Maria Anicich » —.20
Simone Masnich » —.20
Mecchia Federico » —.50
Gisella Rencich » —.50
Emilia Rovis » —.50
Melchiore Pelosi » —.50
Michele Erman » —.40
Giov. Rovis di Francesco » —.40
Antonio Rocco-Pirz » —.40
Crisanaz Antonio (Zudih) » —.40
Antonio Maretic » —.40
Giov. Mecchia » —.40
Rovis Antonio fu Giov. » —.40
Mattica Giovanni » —.40
Rencich Antonio-Figotola » —.40
Simeone Giacomelli » —.40
Kralj Giorgio » —.30
Mattica Francesco » —.30
Rovis Giov. fu Simone » —.30
Bozac Antonio fu Matteo » —.30
Domenico Peranovich » —.20
Carlo Debelinch » —.20
Rovis Giov. fu Matteo » —.20
Giuseppe Longo » —.20
Dragutin Petch » —.20
Jakov Blaskovic » —.20
Jadre Modrusan » —.20
Rovis Giov. di Domenico » —.20
Zohil Antonio di Giorgio » —.20
Rovis Antonio di Giovanni » —.20
Balas Giuseppe » —.20
Tancovich Francesco » —.20
Valentich Antonio » —.20
Jurcata Giov. » —.20
Francesca Tencich » —.20
Valentich Michele » —.20
Franelich Francesco » —.20
Tomissich Biagio » —.20
Rovis Giuseppe Pagnoc » —.20
Suffich Giov. Carneval » —.30

Da Pinguente.

Ada e Alice Visintini cor. 3.—
Maria ved. Luigi Cerovaz » 3.—
Ermani Maria » 2.—
Ivassovich Francesco » 2.—
Medizza Giovanni » 2.—
Spadaro Lucia » 2.—
Dott. Otto Weinberger » 2.—
Antonio Cerovaz di Giovanni » 1.—
Depangher Luigi » 1.—
Pietro Gortan » 1.—
Francesco Bigatto » 1.—
Covan Giorgio » 1.—
Lovisatti Giuseppe » 1.—
Nuzenic Nazario » 1.—
Osso Antonia » 1.—
Presello Giovanni » 1.—
Sella Pacifico » 1.—
Sepich Antonio » 1.—
Antonietta Vivoda » 1.—
Francesco Vivoda » 1.—
Ritossa Maria » —.40

★

Fratelli Giulio e Claudio Delorme, Vienna cor. 100.—
Anonimo, Cesiano » 50.—
Famiglia Giombini, Lupoglava » 10.—
Dott. Pietro Ghersa, Albona » 10.—
Vincenzo Ladovac, i. r. tenente, Nagy Szombat » 10.—
Marietta Hebenstreit, Revò » 5.—
Vittorio del Gos, Grado » 5.—
Don Michele de Fachinetti, Visinada » 3.—
Antonio Cerneca, Lupoglava » 1.—
Giacomo Ferencich, Lupoglava » 1.—

La somma delle offerte oggi pubblicate ascende a cor. 10.845.27 e lire 55.55. Somma precedente cor. 106.785.10, lire 4.727.64 e franchi 1.642.31. Assieme corone 117.630.37, lire 4.783.19 e franchi 1.642.31.

Spedimmo ieri a Roma l'importo delle elargizioni comprese nella nona lista pubblicata ieri mattina, e cioè lire 10.926.16. Precedentemente inoltrate lire 107.483.56; assieme spedite lire 118 mila 409.72.

Invieremo oggi l'importo delle offerte pubblicate in questo numero.

★ Al Consolato generale d'Italia pervennero ieri le seguenti offerte: Ulisse A. Bartoli, Console della Repubblica Argentina, cor. 20; Corpo ufficiali del 24.o battaglione cacciatori (ungheresi) di stanza a Rovigno,

cor. 100; ing. Arturo Hölher, Rovigno, cor. 10; Comitato signorine e signori di Rovigno, cor. 401.32; Municipio di Cormons, cor. 150; Silvio e Maria Brasioli, cor. 10; Federico Schnabl, cor. 40; Carmela Cotroneo e figli Giovanni e Candido, cor. 100.

Finora furono rimesse al R. Consolato lire 13.879.99, tutte già inviate alla Banca d'Italia a Roma.

IL GRANDE CONCERTO AL TEATRO COMUNALE
Giuseppe Verdi

Com'era prevedibile, il Teatro Verdi presentava iersera l'aspetto delle grandi occasioni, affollato in ogni parte da scelto ed elegante pubblico. L'appello della carità pro Sicilia e Calabria aveva fatto accorrere il fiore della cittadinanza, onde al godimento d'arte sia accopiato il sentimento d'aver ancora una volta cooperato allo scopo umanitario. Ma oltre questo si fu l'alto interesse artistico della serata che chiamò l'uditorio. Concertò e diresse tutto il programma l'illustre m.o comm. Luigi Mancinelli, la cui valentia Trieste ebbe campo d'apprezzare nella sua magnifica interpretazione e concertazione dei «Maestri cantori».

La prima parte comprendeva la II.a sinfonia di Beethoven, quella mirabile concezione di serena gioia, che il maestro tuttavia compose in epoca nella quale l'animo suo era profondamente rattristato dalla grave infermità che lo afflisse.

Quanta pace nell'introduzione «Adagio molto» interrotto da alcuni decisi accenti che ci portano all'«Allegro con brio» dai temi ora misteriosi, ora tranquillamente allegri, resi con chiarezza di parti e squisita dolcezza dagli esecutori. Il «Larghetto» è la sintesi della bellezza e della grazia musicale; lo «Scherzo» tutto saltellante di fresca gaiezza ci porta all'impetuoso «Allegro molto» che di rado riposa su qualche tema secondario. L'esimio interpretatore, egregiamente assecondato dai professori, chiarì ogni spunto, avvolgendo il tutto in un'aura limpida.

Quasi una novità riuscì il brano della «Messa da requiem» di Verdi, che da molto tempo non fu da noi data nè intera nè parzialmente. Quella composizione meravigliò il mondo musicale, dimostrando che l'autore di «Trovatore» e «Traviata» era pure atto a scrivere seriamente lavori di genere del tutto diverso. Fu eseguito l'«Ingemisco tamquam reus» per tenore solo, detto squisitamente dall'egregio sig. Palet, il vittorioso «Walter» dei «Maestri» e della «Loreley». Di speciale efficacia è il punto «inter oves», quando il tema procede per imitazione tra l'oboe ed il solista; sembra che tutto si muova in chiara luce.

Il concertatore fece udire due sue composizioni magistrali: l'«Isaias», Cantata Sacra dalla fluente melodia dolcemente inebriante nel voluttuoso canto dei violini e nel flauto inquadrato dall'arpa. Di più eseguì lo «Scherzo» delle «Scene Veneziane», brano d'immense difficoltà tecniche che sen vola rapidissimo, fulmineo come una fuga scomposta per la tema dell'inseguimento.

Fu bissato per aderire agl'interminabili battimani.

Seguì la deliziosa «ouverture» della «Vestale» di Spontini, che dopo i trionfi di Milano fu tratta dalla dimenticanza in cui era caduta.

Le signore Crestani e Zacconi dissero, perfettamente fuse, il duetto per soprano e contralto dello «Stabat Mater» di Rossini.

Dopo spenta l'eco del grido delle valchirie, il signor Masini-Pieralli, dalla voce brunita, inviò il saluto di «Wotan» alla figlia sua prediletta e lanciò al mondo la solenne minaccia, dominando con i fieri accenti il divampare delle fiamme.

Per ultimo si riudì la superba esecuzione del preludio dei «Maestri cantori», dove ogni spunto, ogni tema emerge con chiarezza, motivi che nel loro nesso tematico sintetizzano la commedia.

Infiniti applausi accolsero gli esecutori tutti, che senza distinzione si prestavano gentilmente.

★ L'incasso totale della serata, senza alcuna detrazione, andò a vantaggio dei danneggiati dal terremoto: tutti rinunciarono ad ogni compenso: artisti, professori, impresa, casa editrice, Officina del gas, vigili, commissario e guardie, personale del teatro, inservienti, la tipografia Morterra, l'impresa d'affissione. L'introito della serata fu di corone 5284 (ingressi, palchi, poltrone, scanni), nelle quali sono comprese le seguenti elargizioni: podestà avv. Sandrinelli cor. 50; bar. de Rittmeyer cor. 100; Luogotenente principe Hohenlohe cor. 100 (per il suo palco), Circolo dell'Unione cor. 50; Direzione del teatro cor. 100; Società Filarmonico-Drammatica cor. 50; Società del palcone del Lloyd cor. 50; da un signore (poltrona 2 fila X) cor. 10; sigg. Morpurgo e Trevi (ricavo guardaroba) cor. 30.20; gli inservienti della galleria (mancie ricevute per programmi) cor. 1.80.

Il frutto della passeggiata degli studenti
La partenza dei primi 422 colli

Avevano lavorato a imballare l'enorme quantità di roba raccolta durante tutta la giornata d'ierlaltro, lavorarono ieri tutto il giorno; e ancora, nell'ampio magazzino in Corso N. 37 e in quello al Sylos i mucchi di biancheria, di vestiti, di scarpe, d'altri effetti si accatastano come se vi fosse passato un esercito a deporvi un bottino immenso. Gli studenti sono infaticabili; essi posseggono il dono proprio alla gioventù di trasformare ogni fatica in gioia, e sbrigano la nuova faccenda come se in vita loro altro non avessero fatto che piegare indumenti, stivarli nelle casse, inchiodar coperchi di casse. Fra loro, una gentile studentessa porta l'esperienza e il senso dell'ordine. Ogni tanto il lavoro è interrotto; alla porta c'è qualche donna del popolo che vuol portare il suo contributo, che vuol portare i suoi venti centesimi magari. Pare che tutta questa roba, che tutto questo danaro vada fuso in un unico grande monumento e che ognuno voglia poter dire: c'è dentro qualcosa di mio.

Le due partenze di ieri.

Le casse pronte venivano rapidamente trasportate sui carri e quindi imbarcate a bordo di due piroscafi in partenza per la terra della sventura.

Nelle prime ore del pomeriggio partì, diretto per Catania, il piroscafo «Sempre Avanti» della Navigazione «Alleanza» con i primi 125 colli indirizzati al Sindaco di Catania Santo Consoli.

Questi 125 colli consistono in:

29 colli di medicinali e oggetti chirurgici, 1 collo di liquori, 2 colli di saponi, 1 collo di terraglie, 10 quintali di solfato di ferro, 3 quintali di acido fenico crist., 1 collo di bendaggi (50 kg.), 2 colli di cloruro di calce (120 kg.), 1 collo di alluminio acetato (80 kg.);

27 colli di generi alimentari e precisamente: 2 di paste alimentari, 6 di legumi, 2 di conserve alimentari, 8 di patate, 2 di frutta secche, 2 di farina, 5 di coloniali;

48 colli di indumenti e precisamente: 23 casse di vestiti da uomo, donna e bambini, 13 di biancheria, 2 di calzature, 8 di coperte e cuscini, 2 di cappelli.

Alle 9 di sera partì, diretto per Napoli, il piroscafo «Tisza» dell'«Adria» con altri 297 colli, indirizzati, secondo le istruzioni trasmesse al Comitato degli studenti dal Comitato nazionale di Roma, al prefetto di Napoli. Ecco la lista dei colli:

77 colli di vestiti, 44 di biancheria, 13 di coperte, 6 di cappelli, 8 di calzature, 4 di terraglie, 34 di medicinali, 6 di disinfettanti, 28 materassi, 1 collo di ombrelli, 4 mobili diversi, 18 letti, 9 colli di liquori, 4 colli di the, 2 colli di vini da dessert, 8 sacchi di riso, 2 barili di chiodi, 17 colli di frutta secche, 6 colli di legumi, 10 di generi alimentari diversi, 19 sacchi caffè (660 kg.).

Quello che resta ancora da spedire.

La spedizione non avvenne a caso, ma secondo un savio criterio di maggiore o minore necessità; quindi la precedenza fu lasciata ai medicinali e ai generi alimentari. Di effetti si spedirono, fra altro, 770 coperte, oltre 800 mantelli, 3500 paia di calze.

Cifre queste che significano qualche cosa; eppure si consideri che, secondo un calcolo approssimativo, gli effetti di vestiario spediti non sono che la quinta parte di ciò ch'è ammucchiato nel magazzino in Corso, e la sesta di ciò che contiene il magazzino al Sylos.

Tutte le merci spedite furono assicurate, e le Assicurazioni Generali rinunciarono ad ogni compenso per l'operazione.

Gli studenti fanno calda preghiera che si mandino loro ancora delle casse, molte casse per l'imballaggio, cogli accessori necessari. Avvertono anche che le casse senza coperchio servono poco, per la difficoltà di adattarvi coperchi nuovi.

Il lavoro continuerà con tutto l'ardore di cui è capace questa nostra forte gioventù, oggi e domani, posdomani, a preparare i colli per le prossime partenze di piroscafi.

★ Anche la Società triestina di carriaggi mise a disposizione due carri per la passeggiata degli studenti.

La Permanente pro Calabria e Sicilia

Oggi a mezzodì si riapre la Esposizione Permanente con una mostra di pittura e di scultura, alla quale partecipano numerosi artisti concittadini. Fra le opere esposte vi è anche il bozzetto originale del nuovo francobollo della Lega Nazionale, disegnato da Eugenio Scomparini.

Per oggi e per domani è fissato l'ingresso di 20 cent., e il ricavato andrà totalmente a vantaggio dei danneggiati della Calabria e della Sicilia.

Alla Permanente si assumono, come fu già pubblicato, prenotazioni per la medaglia «Pro Sicilia e Calabria» fatta coniare dal Circolo. La medaglia verrà posta in vendita nei primi giorni della settimana ventura.

LA SQUADRA TRIESTINA-FIORENTINA

Da notizie private giunte ieri a Trieste, rileviamo che alla squadra triestina, la quale, com'è noto, si unì con quella fiorentina, furono assegnati come base di operazione alcuni paesetti della montagna calabra. Abbiamo dinanzi una lettera che descrive le operazioni della squadra a Motta S. Giovanni. Dei 3000 abitanti di questa borgata, un centinaio è rimasto morto; altrettanti sono i feriti. La squadra triestina prese parte alacremente al disseppellimento dei morti e dei feriti. La popolazione è così inebetita dal dolore e dallo spavento, che sta inerte a guardare il lavoro compiuto dagli altri, e appena si muove a dar sepoltura ai morti. I soldati - dice la lettera - fanno prodigi.

Compiuto il lavoro a Motta S. Giovanni, la squadra attende di essere comandata a Reggio o in qualche altro paesello della montagna.

Generosa offerta del console inglese di Trieste

Veniamo ora a rilevare che l'egregio console d'Inghilterra a Trieste, signor J. B. Spence, appena informato che la squadra inglese del Mediterraneo si apprestava a mandar navi in soccorso di Messina, telegrafò al suo Governo chiedendo di potersi mettere a disposizione dello Stato maggiore della squadra, per concorrere all'opera di salvataggio e di aiuto. Com'è noto, il signor Spence parla l'italiano a perfezione, e si proponeva di prestare i suoi servigi anche come interprete.

La Dieta di Gorizia per i danneggiati dal terremoto

GORIZIA 8 (N). Oggi fu riaperta la Dieta, ch'era stata chiusa lo scorso settembre in seguito all'ostruzionismo dei deputati liberali italiani e clericali sloveni. Erano presenti tutti i deputati, anche l'arcivescovo dott. Sedej. Il luogotenente, principe Hohenlohe, espresse la speranza che le difficoltà verificatesi nell'ultima sessione saranno rimosse, e che la Dieta potrà esplicare un'attività proficua nell'interesse del paese.

Il capitano privinciale, dott. Pajer, ricordata la terribile catastrofe che portò la rovina e la morte nella Calabria e nella Sicilia, e che produsse in tutto il mondo civile un sentimento di profonda pietà, chiese l'autorizzazione di poter esprimere al presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, le condoglianze della Rappresentanza provinciale di Gorizia e Gradisca, accompagnate dall'offerta di corone 5000.

I deputati, che ascoltarono in piedi il discorso del Capitano provinciale, approvarono le due proposte all'unanimità.

Il Capitano provinciale propose infine di togliere la seduta in segno di lutto. I deputati assentirono.

Prossima seduta lunedì, alle 5 pom.

La serata di beneficenza a Pola.

POLA 8 (N). Stasera al Politeama Ciscutti si diede una serata a beneficio delle vittime del terremoto, organizzata da un comitato cittadino e con la gentile prestazione della compagnia drammatica Vitaliani. Si dovette rimandare molto pubblico: alla porta un gruppo di dodici signorine, assistite dai signori del comitato, avevano esposto un bacile che fruttò cor. 728.22. Per ingressi e posti si ebbe un introito di cor. 1556, al quale si aggiunsero altri importi per rinunzia di competenze a vigili, inservienti ecc. Anche il commissario di polizia rinunziò alla sua competenza, sicchè dall'importo totale di cor. 2311.70 non si dovettero detrarre che cor. 11.20 per le guardie dello Stato. Anche la Società degli autori per mezzo del suo rappresentante rinunziò alla percentuale dovuta per i due lavori che si rappresentavano: del Bracco e del Praga; cosicchè rimase un utile netto di cor. 2300.50.

La sottoscrizione cittadina ha dato fino a questa sera un introito complessivo di cor. 8257.97.

IL COMUNE DI FIUME

FIUME 8 (N). Il nostro Consiglio comunale votò stasera, su proposta del podestà avv. Vio, accompagnata da nobilissime parole, diecimila corone pro Calabria e Sicilia, togliendo poi la seduta in segno di lutto.

Una festa ad Isola

Isola 8. Formatosi un Comitato cittadino, si darà domani sera (sabato), alle 8, una festa filantropica a favore dei superstiti del disastro di Sicilia e Calabria. La festa avrà luogo nella sala Verdi e vi parteciperanno la Banda cittadina e il Corpo musicale del Gabinetto operaio di lettura.

Isola, che ha già manifestato il suo consenso con una sottoscrizione, farà anche domani sera il suo dovere.

Gli italiani di Spalato

SPALATO 8 (N). Vennero rimesse al locale vice-console corone duemilacinquecento, finora raccolte fra i dalmati italiani di Spalato. I regnicoli vollero stare a sè mandandone 800 al Comitato di Milano.

A Sebenico

Abbiamo da Sebenico 8: Le direzioni della Società Filarmonica, della Banda cittadina e del Teatro allestiranno domenica un concerto a beneficio dei colpiti dal disastro di Calbria e Sicilia. Il Comitato dispose per una solenne funzione sacra nella cattedrale, cui interverranno corporativamente i sodalizi italiani. La lista dei due primi giorni della questua ammonta a millesettecento corone.

Ancora latrati di iene

Perchè la misura della infamia fosse piena, il «Grazer Tagblatt» s'era fatto spedire l'articolo in cui dissuadeva i connazionali dal contribuire all'opera di beneficenza pro Calabria e Sicilia, proprio da Trieste. Poi che l'osceno consiglio altro non produsse, come ad onore dell'umanità si doveva prevedere, che ribrezzo e un coro di protesta anche da parte dei tedeschi - e se ne fece portavoce il locale giornale tedesco - il corrispondente del «Grazer Tagblatt» si morse le dita per dispetto, e come fa la iena, quando le fiamme le impediscono di avvicinarsi all'accampamento d'esseri umani, si sfogò a gettare altre grida; che però non nuocciono a nessuno, e soltanto rivelano ancora la natura bestiale di chi scrive.

Lo spettacolo immenso delle pietà triestina accorrente con piene le mani, e coi cuori traboccanti, ai carri della passeggiata di beneficenza organizzata dagli studenti, nessun altro commento sa spremere dalla penna velenosa del corrispondente del «Grazer Tagblatt» che questo: «i carri erano accompagnati da vigili e da guardie di p. s., perchè altrimenti le «iene triestine» avrebbero risparmiato alla roba raccolta la fatica di viaggiare fino in Sicilia».

Questo commento è così stupido, che alla sua lettura non si riesce neppure ad arrabbiarsi. Per chi scrive il corrispondente? Non per chi vive a Trieste e vide lo slancio di tutti i cuori e la generosità di tutte le mani; non per chi vive lontano da Trieste, e lesse le cifre che nessun veleno può cancellare.

La sua stupidità preserva il corrispondente del giornale di Graz dall'ira degli onesti; nè a noi dovrebbe importare di far rinsavire con gli scapaccioni pur meritati un fenomeno che quando parla, urla come una iena, che al posto del cuore ha una fiala di veleno, e che al posto del cervello non deve avere proprio nulla.

Dopo l'odio la cattiveria

Il «Deutsches Volksblatt», dopo il noto tristo articolo di alcuni giorni fa, tenta ora di dimostrare l'ipotetico malanimo degl'italiani verso tutto ciò, anche il buono e il bene, che vien dall'Austria; e a questo scopo, occupandosi dei soccorsi inviati in Sicilia dalla Società viennese di salvataggio, continua nei suoi sistemi muovendo alle intenzioni degli italiani una sequela di appunti ingiusti e tendenziosi.

Rileva il «Volksblatt» che alla partenza da Roma furono opposti alla squadra viennese ostacoli gravissimi; che le cucine mobili, il massimo mezzo di soccorso della spedizione, furono trattenute e trasmesse più tardi dietro la squadra. Inoltre il giornale lamenta le difficoltà incontrate nel tragitto per Messina; fa lo sdegnato perchè, appena toccata Messina, gli austriaci furono destinati a Catania; e da tutto ciò vorrebbe dedurre che l'azione benefica della squadra viennese è totalmente paralizzata. Infine il «Volksblatt» conclude dicendo che, se il patriottismo degli «italianissimi» resterà quale s'è manifestato, non ci sarà più altro ormai da fare che chiuder le saccoccie.

Ma siffatti malevoli rilievi non raggiungono in verità lo scopo di dimostrare l'avversione italiana all'iniziativa buona della Società viennese di salvataggio; anzi si ritorcono contro chi li muove, provando come essi procedano da quello stesso spirito malvagio che animò l'odioso inno di giubilo del «Volksblatt» quando si seppe del flagello crudelissimo abbattutosi su due province del mezzogiorno d'Italia.

A confutare le informazioni del «Volksblatt» bastano poche osservazioni. La squadra viennese, anzitutto, doveva arrivare tardi sul luogo perchè indugiò molto nei preparativi prima di partire per l'Italia. Decisa la partenza, fu scelto l'itinerario più lungo e malagevole, per via di terra, traverso l'intera penisola, andando inevitabilmente così incontro - da Roma in giù - a mille difficoltà, spiegabilissime quando si viaggi per ferrovia, con bagagli non trascurabili, in regioni ove la disorganizzazione dei pubblici servizi - e segnatamente quelli dei trasporti e della viabilità - in questi dì è logica immancabile naturale conseguenza del disastro immane, dell'affluenza dei soccorsi, dell'ingombro per trasporto di persone e di materiali, per servizi di truppe, di vettovagliamenti, sanitari, ecc. La squadra, imbarcandosi qui a Trieste, sarebbe giunta prontamente e direttamente sui luoghi della catastrofe, con tutti i suoi attrezzi, con tutte le sue vettovaglie, ed avrebbe così potuto iniziare subito la sua missione benefica, l'opera «della più pura carità cristiana», come la qualifica il «Volksblatt».

In quanto all'essere stata la squadra destinata a Catania, anzichè a Messina, è a ritenere che chi dirige in Sicilia la vasta complessa e difficile opera di soccorso saprà meglio assai che non il «Volksblatt» dove più proficui possono riuscire gli aiuti delle varie squadre colà giunte d'ogni dove. D'altronde non è forse noto che, dopo la proclamazione dello stato d'assedio, Messina è occupata militarmente, che - a non crescer disordine e ingombro, ed anche a non far nuove vittime - a nessuno, se non alle truppe, è concesso di stabilirsi tra le rovine e i ruderi pericolanti, che si è provveduto perchè i bisognosi comunque di aiuto siano trasportati altrove: a Catania precisamente, a Palermo, a Napoli, ecc.? Non bisogna, se si vuole seriamente il bene, inceppare l'azione razionale, organizzata dalle autorità, le quali si son trovate nella dura necessità anche di dover respingere in gran parte i volontari del bene, anche quelli degl'istessi paesi prossimi alla zona colpita, dell'Italia stessa. Nel caso attuale anche la filantropia deve sapersi adattare allo spirito di disciplina, sottoporsi ad una mente, ad un volere vigili e direttivi, se non vuol frustrato ogni più nobile proposito. E questo è stato capito non soltanto da enti di soccorso e di assistenza e da squadre di volontari; ma persino dai comandanti delle navi da guerra estere.

Anche la squadra triestina, partita con l'entusiasmo più puro, piena di fede nella missione che intendeva compiere, ha saputo sacrificare il suo bell'ardore alle necessità attuali ed immanenti: decimata, ridotta a pochissime unità, incorporata e fusa con la squadra fiorentina, ha saputo rassegnarsi e, con nobile spirito di abnegazione, comprimere un'ambizione santa.

In conclusione, dato il sentimento, certo nobilissimo, che determinò l'invio della squadra viennese, raccogliere monchi spunti di notizie, dar loro corpo di accuse, piegarle e forzarle a non celati obliqui fini d'invido spirito fazioso, è molto trista cosa. E' tanto mala cosa che non poteva esser compiuta se non dal «Volksblatt» per continuar degnamente la sua campagna di cattiveria e d'odio.

★ Ci telegrafano da Catania 8:

La squadra di soccorso della Società di salvataggio di Vienna è giunta qui, e oggi probabilmente comincerà a funzionare. L'accoglienza da parte delle autorità fu entusiastica. I rappresentanti della città comunicarono al capo della squadra dott. Charas che delle 25.000 persone rifugiatesi a Catania da Messina e dintorni, circa 18.000 hanno bisogno di soccorso. Il dott. Charas fece tosto installare le cucine ambulanti ed assunse al servizio alcune persone.

Nuovo aumento del prezzo del pane

La città si è veduta portare dal nuovo anno - strenna ben poco gradita - un nuovo aumento nei prezzi del pane.

Con circolare del 31 dicembre p. p. la Direzione del Consorzio dei pistori richiamava l'attenzione dei consortisti sulla opportunità di evitare illecite concorrenze e di attenersi al deliberato preso dalla rappresentanza sociale circa i prezzi del pane sulla base degli aumentati prezzi delle farine. I prezzi venivano stabiliti come segue: Per il pane confezionato con farina N. 0, in filoni interi centesimi 38 il chilogr., a taglio cent. 40; per il pane confezionato con farina N. 2 centesimi 38, e per quello con farina N. 4 centesimi 36.

Con ciò il pane sinora venduto a 32 veniva aumentato di 4 centesimi ed il pane più fino da 2 a 4 centesimi. La Direzione del Consorzio nella sua circolare metteva in rilievo che i consortisti vendendo il pane a prezzi inferiori, commetterebbero una illecita concorrenza, secondo essa contraria a quanto stabilisce il disposto del paragrafo 114, cap. 2 del Regolamento industriale, ed avvertiva che al caso i trasgressori verrebbero multati sulla base dello statuto consorziale sino a venti corone.

Ieri, poi, venne la volta del Panificio, il quale espose nei suoi locali di vendita e trasmise ai clienti privati un comunicato, secondo il quale il pane sinora venduto a centesimi 32 verrà venduto a centesimi 36, quello da 36 a 40, quello da 40 a 44, rimanendo fermo soltanto il prezzo del pane da 48; ed osservando che «gli aumenti sono dovuti ai fortissimi rialzi delle farine».

Le cause degli aumenti

Da un negoziante molto esperto del mercato delle farine abbiamo le seguenti informazioni:

— I prezzi attuali delle farine si basano su di una media di 40 cent. Questa media è la più alta di quante si sieno verificate da qualche anno. Il listino medio della giornata è il seguente: Farine N. 0 cor. 40.20, farine N. 1 cor. 39.60, farine N. 2 cor. 38.80, farine N. 3 (delle quali, perchè molto scure, non si ha convenienza a confezionare pane corrispondente al prezzo delle farine stesse) corone 38, e infine farine N. 4 cor. 36.80. Questi essendo i prezzi, ne consegue che i panettieri non possono in realtà vendere il pane, per esempio, a centesimi 32 quando lo confezionano con farina che costa loro 36.80, giacchè, come è stato più volte rilevato, il prezzo del pane deve corrispondere a quello delle farine, se dalla confezione ha da risultare un equo utile al panettiere, in una proporzione media del 30%.

— E a quali fatti - abbiamo chiesto - è dovuto questo aumento nei prezzi delle farine?

— In parte è conseguenza degli scarsi raccolti di frumento, ma la causa precipua di questa crisi risiede nella tendenza dei molini, specialmente dell'Ungheria, a tener alti i prezzi nella preoccupazione di prossime conflagrazioni internazionali.

— Può dunque durare a lungo questo stato di cose?

— Purtroppo non si possono fare così facilmente previsioni per l'avvenire, appunto perchè si tratta di un fatto non esclusivamente economico, ma in gran parte politico. E in politica le profezie sono difficili e pericolose. Certo è che fino a tanto che non si chiarirà completamente l'orizzonte politico, non è sperabile un miglioramento: se mai, continuando la tensione, c'è da temere ancor di peggio. Qui da noi vi erano per l'anno scorso grandi partite di farine comperate ancora a prezzi discreti, ma ormai le provviste sono tutte esaurite, ed io posso assicurare, senza tema di errare, che nessuno dei nostri panettieri ha più depositi, forse fatta eccezione per i più grossi, che possono avere ancora qualche sacco di farina comperata l'anno scorso. Ora devono tutti ricorrere ai molini e comperare ai prezzi di giornata, cioè ai prezzi del listino, che ho riferiti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa Nedvich, decessa a Teodo, dalla signora Amalia Davanzo-Fazio cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger, dal signor Giuseppe Mauro corone 25.

Per onorare la memoria della signora Margherita Jesurun-Contieri, dalla famiglia Jona, di Gorizia, corone 10.

— Ecco la quinta lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Italo Forti cor. 2, Gemma Missetich 2, Luigia Missetich 1, Paolo Oltremonti 2, Umberto Stenta 2, Lidia Borghi 2, Lucatelli Carmelo e Lucia 5, Lorenzo Pellegrini 1, dott. Eugenio Gusina 4, Enrico Zwirn 1, A. Gerallopulo 5, P. C. 20, Giuseppina Almeda 3, Antonio Boccardi 5, Pietro Beaco 2, C. Picciola 5, Ferdinando Bognolo 2, Aldo Graovaz 2, Antonio Moroso 4, G. B. Bassutti 2, Comincio Anese 2, Carlo Pappa 2, Anna Castellani Pappa 2, Federico Ongaro 2, Sofia Antonelli 1, Giorgio Focassi 2, cap. R. Segher 3, cav. uff. Salvatore Segrè 10, Anna Segrè-Sartorio 10, E. Fortuna 3, Carlo Wiessinger 5, Giorgio Bouchs 5, Rodolfo Pojaunick 3, dott. Alberto Moscheni 5, Gustavo Rotarovich 2, Carlo Amodeo 3, Francesco Marinaz 2, Lorenzo Mecozzi 5, dott. Adolfo Dolcetti 5, Cesare Lorenzetti 1, Carlo Zinner 10, Riccardo Valle 5, Antonietta Aite 2, Giov. Ogris 2, Ferruccio Cavalcante 2, Oreste Segrè 1, prof. C. Ciborra 5, Benedetto Potoschnig 5, Pino Scrosoppi 3, Nicolò Ulcigrai 3, Nicolò Gioseffi 2, Emilio Gioseffi 2, Pino Paron 1, Romano Sellingher 1, G. Buchberger 2, Caterina ved. Caprin 10, ing. Widmer 5, Grezler e Duodo 6, Gius. Linkenheil 2, Elvira Cividini 2, Gius. Zabrita 2, Luigi Visintini 2, Ugo Focassi 2, Pirro Consolo 2, dott. Luigi Monti 2, Vittorio Piechel 1, Antonio Verson 2, A. Lorandi 5, Francis Slama 2, Guerrino Visintini 3, E. Macovich 2, Beatrice Picciola 2, Raffaela Picciola 2, dott. Suttora 1, Vittorio Iesorum 1, Mario Iesorum 2, ing. Romano Mauro 3, Giov. Vanzetta 2, Michele Giannopulo 10, Gino Forti 2, Giacomo Fano 20, Aless. Morandini 5, Giorgio S. Iatros 2, Giulio Tromba 3, Guido Tromba 3, ing. Ettore d'Heur 5, Filippo Pitacco 5, Luigi d'Ambrosi 2, Famiglia Schwarz 5, Vittorio Venezian 10, Pino Slocovich 2, Anna Mrach 5, Clemente Mrach 5, Adolfo e Edvige Alberti 10, Alice ed avv. Gius. Luzzatto 10, Giac. Pizzamei 2, Bart. Pertot 1.20, Giorgio Cumin 2, avv. Alfonso Valerio 10, Romeo Tedeschi 3, Alberto Tedeschi 2, Giuseppina Tedeschi 2, G. B. Kuvasseg 1, Antonio Zmaievich 5, Luigi Gianoni 2, Roberto Pasutti 2, Rodolfo Pillin 1, Giorgio Ferentino 2, Emilio Del Ben 2, Giacomo Sartori 20, Ermanno dott. Meth 5, Giovanni Berini 2, Alberto Tosi 3, Guglielmo Scarpa 2, Edoardo Schubart 2, Rodolfo Peresson 1, Delma Peresson 1, Linda ved. Genel 5, Lodovico Viezzoli 2, Nicolò Quarantotto 5, Giuseppe Rossi 5, Elgobò 3, Guido Migliorini 2, Francesco Benes 2, avv. Vittorio e Alice Mandel 15, dott. Edoardo Paolo Seitz 30, Francesco Fonda 1, M. M. 3, Ernesto Mann 3, Olga Sartori 2, L. Mosconi 10, Clemente Vattovatz 1, Gustavo Dinon 3, avv. I. Brocchi 5, Enrico Bonetti 10, Antonio nobile del Senno 20.

da *Capodistria*: dott. Luigi Longo cor. 5.
da *Cherso*: Consorzio d'ostricoltura c. 10.
da *Grado*: Giov. Marchesini cor. 1.
da *Gorizia*: Emma Casagrande cor. 1, S. Oblaschiak 2, Ina Persa 2, Adele Resa Persa 2.
da *Pinguente*: Ant. dott. Sandrin cor. 2.
da *Pirano*: dott. Gius. Bubba cor. 5, Romano Lion 5.
da *Pola*: Giov. Cipriotti cor. 2, Enrico Pregel 2, Antonio Corazza 2, Emanuele Godas 2.
da *Romans*: Emilio Gratton cor. 2.

Società di Minerva. Alla Direzione della Minerva è riuscito di ottenere dall'illustre prof. Luigi Devoto, di Milano, una serata, che riuscirà senza dubbio di alta intellettualità e di grande interesse. Il prof. Devoto, di cui i nostri medici ebbero l'agio d'ammirare in questi giorni la dottrina profonda e la parola limpida ed elegante, leggerà lunedì su un tema ch'è per tutti d'interesse immediato, e sul quale egli potrà discorrere con singolare competenza: «Il medico nel sec. XIX».

Università del popolo. Anni di lenta ma fatale preparazione furono quelli che il nuovo ambasciatore veneto Daniele Dolfin passò a Parigi; dal 1780 al 1786 l'autocrazia francese continuò il suo cammino verso la rovina; l'affrettarono i ministri delle finanze che si seguirono e si rassomigliarono nei modi di spillar quattrini a chi meno ne poteva dare; l'affrettò il re con la sua unica grande passione per la caccia; l'affrettò la regina con i suoi capricci dispendiosi, con la condotta onesta, ma leggera ed equivoca. L'assoluzione di tutti gli imputati nel famoso processo della collana fece sentire pienamente a Corte l'ostilità generale, il freddo, il vuoto che l'opinione pubblica aveva formato attorno a quel trono da cui, un secolo prima, il re Sole aveva irradiato della sua luce non la Francia sola, ma l'Europa, ma il mondo intero.

Questa sera il prof. Orsi terrà la terza ed ultima lezione del suo bellissimo corso; e si occuperà particolarmente degli avvenimenti che vanno dal 1786 al dicembre del 1788.

Domenica, lo stesso prof. Orsi, quasi a conclusione delle sue lezioni, dirà, nella Palestra di via della Valle, delle «Grandi giornate storiche del 1789».

Un abuso a danno della Lega Nazionale. La Direzione centrale della Lega Nazionale ci trasmette la seguente dichiarazione:

«Circola da alcun tempo specie a Fiume e nella Liburnia istriana e si vende pre-

COMUNICATI*)

Io sottoscritta ringrazio col cuore straziato il comandante, l'ufficialità e tutto l'equipaggio del piroscafo «Clara», che a Barcellona ebbero tante premurose cure per mio figlio Carlo, ucciso a bordo, che s'occuparono per il funerale e raccolsero a mio favore un importo di denaro.

Ermenegilda ved. Bader.

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
Piazza Ponterosso N. 4, I e II piano

In base al riformato statuto, approvato nel congresso generale del 4 novembre 1908, l'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio iniziò dal 1. gennaio 1909 la sua attività secondo il nuovo sistema d'affari, e precisamente:

a) concede prestiti restituibili a rate mensili nei periodi di 2½, 5, 7½ e 10 anni;

b) sconta cambiali dirette per Trieste;

c) accorda sovvenzioni su valori e mutui ipotecari;

d) apre conti correnti coperti;

e) accetta depositi nella sezione di risparmio al 4½%, assumendo a proprio carico la relativa imposta; e

f) si occupa di tutti gli ulteriori affari bancari previsti dallo statuto a condizioni da stabilirsi.

NB. Per associarsi al Consorzio e per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio consorziale, piazza Ponte rosso N. 4, I e II piano, dalle 9-1 e dalle 3-5 pom, escluse le feste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

tesamente a favore della Lega Nazionale una cartolina illustrata, in bianco e nero, che reca a sinistra in un medaglione, circondata da palme, l'effigie di Dante con la scritta «tu duca, tu signore e tu maestro»; a destra s'intrecciano gli stemmi di Gorizia, Trento, Dalmazia, Trieste, Istria e Fiume con sottoposto ad ogni stemma il nome della rispettiva città o provincia. Sopra al gruppo degli stemmi si leggono, in bianco su fondo nero, i due versi danteschi «Poichè la carità del natìo loco mi strinse, raunai le fronde sparte».

«La Direzione centrale della Lega Nazionale fa conoscere che non ha mai autorizzata la vendita di questa cartolina, non ne ha mai avuto sinora alcun profitto nè ha potuto eruire dove finiscano i proventi della vendita fatta ad evidente scopo di scorretta speculazione con abuso del nome della Federazione».

Una crisi fra il personale medico dell'Ospitale. Da parecchi giorni tra il personale dei medici secondari del civico Nosocomio è scoppiata una crisi che interessa vivamente tutta l'organizzazione del servizio sanitario cittadino. Riteniamo perciò utile d'esporne i termini di fatto.

Quando, all'apertura del nuovo Frenocomio, si rese necessaria la copertura dei posti di medici secondari, aperto il concorso per due posti di secondario con la paga di 1200 cor. annue, il vitto ed alloggio nello stabilimento, non si presentò alcun concorrente a tali posti. L'autorità municipale, trovandosi nella necessità di provvedere, intavolò delle trattative con alcuni dei medici subalterni dell'Ospitale, invitandoli a coprire questi posti. I medici interpellati rifiutarono tale incarico, adducendo quale motivo il gravoso servizio del Frenocomio, tale da escludere per il medico che accettasse l'offerta quasi assolutamente qualsiasi altro provento, e sopratutto perchè i posti del Frenocomio non offrivano, a loro giudizio, alcuna possibilità di una carriera soddisfacente, mentre anzi danneggiavano sensibilmente la loro carriera scientifica all'Ospitale. Di fronte a questo rifiuto, la Delegazione municipale prese il deliberato, pubblicato a suo tempo, secondo il quale si decideva che i medici secondari nominati dopo tale deliberato, e quelli ai quali fosse concesso il prolungamento del biennio di servizio, avrebbero potuto essere destinati ex officio al servizio del Frenocomio. La deliberazione delegatizia suscitò grave malcontento fra il personale medico dell'Ospitale, il quale ravvisava in essa una misura che, venendo a colpire dei medici già in servizio da almeno due anni quali aspiranti, gratuitamente, modificava sfavorevolmente le condizioni esistenti all'atto della loro assunzione in servizio quali aspiranti, e partendo dal concetto che il servizio medico del Frenocomio debba essere sistemato, come avviene negli altri manicomi, indipendentemente affatto da quello del Nosocomio, si dichiarò contrario ad accettare siffatta deliberazione. In seguito a tale concorde decisione dei medici dell'Ospitale, il primo dei medici che, dopo un servizio di venticinque mesi quale aspirante, avrebbe dovuto essere nominato secondario con destinazione al Frenocomio, dichiarò in ripetuti colloqui con le autorità preposte che avrebbe rinunciato alla nomina piuttosto che assumere il servizio al Frenocomio. La Delegazione, frattanto, in seguito alla presentazione da parte dei secondari di un memoriale, nel quale si esponevano dettagliatamente i particolari del fatto e i suoi moventi, corresse le condizioni, nel senso che l'onorario annuale, fissato per errore (giacchè l'organico per il Frenocomio era stato pubblicato prima della recente regolazione delle paghe dei medici secondari) a 1200 corone, venne stabilito in corone 1500, pareggiandolo poi a quello dei medici secondari del Nosocomio, e aggiungendovi un indennizzo di vettura nell'importo di cor. 400. La presidenza del collegio medico dell'Ospitale comunicò con circolare questa deliberazione al personale dello stabilimento, preannunciando contemporaneamente al medico, la cui nomina doveva seguire per turno, la sua prossima destinazione al Frenocomio per un periodo decorrente dal 7 corr. al 31 marzo.

I medici dello stabilimento, radunatisi, deliberarono di non decampare dalla linea di condotta finora tenuta, visto che le modificazioni apportate dalla Delegazione lasciavano insoluti i principali loro postulati (che erano: la prammatica di servizio, atta a togliere alcuni lamentati inconvenienti, e la sistemazione dei posti del Frenocomio indipendenti) e non si faceva nemmeno intravedere la possibilità della desiderata soluzione. I medici secondari deliberarono altresì solidariamente di presentare le loro dimissioni dal servizio nel caso che il loro contegno dovesse provocare qualche misura disciplinare o mettere in forse la nomina del collega cui essa competeva per turno. Di fronte alla possibilità, fatta intravedere dall'autorità, che i posti abbandonati venissero coperti con medici fatti venire di fuori, la Federazione centrale delle organizzazioni mediche, resa edotta del fatto, deliberò di interdire a tutti i medici dell'Austria l'accettazione di posti medici ospitalieri del Comune, nel caso che dovessero avvenire le dimissioni in massa del personale attualmente in servizio.

L'autorità comunale adduce, quali motivi del suo agire in questa vertenza, la considerazione che i medici secondari possono essere destinati senz'altro a quel servizio ospitaliero che il momento richiede, ritenendo di non poter scindere il servizio del Frenocomio da quello dell'Ospitale: e giustifica la misura, che fu fomite di tanto malcontento, con la necessità di provvedere al servizio medico del Frenocomio, mentre i secondari affermano che la soluzione sarebbe stata facile se si fossero tratte le logiche conseguenze dal fatto che il primo concorso era andato deserto, e si fossero da un lato migliorate corrispondentemente le condizioni di concorso, e dall'altro si fosse preso nota degli altri postulati del personale subalterno.

Noi vogliamo sperare che la incresciosa vertenza, della quale abbiamo cercato di esporre oggettivamente i termini, abbia a trovare una soluzione soddisfacente; e sappiamo che a questo risultato si adoperano tutti i fattori competenti.

★ Il Collegio medico dell'Ospitale si riunì ieri d'urgenza per discutere la questione, e, a quanto ci consta, tenuto conto dell'equità dei postulati dei subalterni, deliberò d'interporre i suoi buoni uffici per appianare la vertenza.

Allo stesso scopo è convocata per questa sera la Camera dei medici.

Versi «pro Calabria e Sicilia». Sono del signor Dino Vatta, di Pirano, e furono detti e venduti la sera del 6 corr. in un trattenimento dato dal Casino Sociale a sollievo della grande sventura. Li intitolò il poeta «Ora di pianto»: e nella nobile e sostenuta forma della saffica, che porta con naturale dignità anche il dolore, descrisse, insorse, invocò giorni migliori all'Italia, risorgimento alle città cadute, con bella ed animosa efficacia d'accenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Margherita Faccanoni-Piani, dalla sig.ra Irma e ing. Emilio Cimadori cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia cap. A. Mitis cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Temistocle Giorgacopulo, dai nipoti dell'estinto Elena e Giorgio P. Giorgacopulo cor. 15 a favore della Comunità greco-orientale; dal sig. Cost. E. Protegdico cor. 10, dalla famiglia N. Stamatis cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla consorte dell'estinto sig.a Maria Giorgacopulo cor. 10 a favore dei danneggiati dal terremoto (vedi lista).

Per onorare la memoria del signor Benedetto Randegger, dal sig. Arturo Tonini cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla ditta M. Rubino cor. 10 a favore del Dispensario contro la tubercolosi e cor. 10 a favore della Ass. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Margherita Iesurun-Contieri, dalla famiglia Iona di Gorizia cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Società per la mondatura del caffè cor. 50, Ditta Pittel e Brausewetter 10, Francesco Aubel 5, Angelo Bandera 6.

— In occasione della serata di beneficenza tenutasi giovedì 7 m. c., al Politeama Rossetti, pervennero al fondo vedove e orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati: Comm. Oscar Gentilomo cor. 50, Podestà S. dott. Sandrinelli cor. 10, dott. O. Oblath cor. 10.

— Alla «Previdenza» pervennero: G. Dragovina cor. 4, Francesco Sandri cor. 4, Bar. Francesco Strobach di Kleisberg cor. 10, Ed. Ianesich cor. 3; inoltre dal signor Teodoro de Manussi cor. 20 a favore degli Scaldatoi.

Conservatorio musicale di Trieste. La inaugurazione della sala dei concerti del Conservatorio musicale diretto dal maestro cav. Gialdini, seguirà stasera alle 8.15. La sala si trova in via S. Francesco d'Assisi 4. In tale occasione il Quartetto triestino darà un concerto eseguendo: 1. Boccherini: Quartetto in Do min.; 2. Beethoven: op. 131.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste nominò revisore il signor Giovanni Trost, contabile presso la Ditta G. Mocher di Trieste, inscrivendolo in tale qualità presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste e presso i Tribunali circolari di Gorizia e di Rovigno.

Ospitale infantile «Burlo-Garofolo». Il movimento degli ammalati nell'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo» nel dicembre 1908 fu il seguente: rimasti in cura al 30 novembre 1908, 33; accolti nel dicembre 1908, 40; assieme 73. Uscirono: guariti 29, migliorati 6, non guariti 2, morti 3; rimasti in cura al 31 dicembre 1908, 33.

Nelle sale messe a disposizione del civico Ospitale: rimasti in cura al 30 novembre 1908, 50; accolti nel dicembre 1908, 51; assieme 101. Uscirono: guariti 31, migliorati 9, non guariti 7, morti 6; rimasti in cura al 31 dicembre 1908, 48.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati diversi nuovi di nome diverso: nella sezione medica 316, in quella chirurgica 74; assieme 390.

Convegni sociali. Il Circolo Thalia terrà domani, alle 8, nella sala Pitacco, un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita podistica col seguente percorso: Trieste, Cacciatore, Basovizza, Opicina, Trieste, partendo alle 1.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

★ Il Circolo Tergeste darà domani, alle 9, nella propria sede, un festino di danza.

★ La costituenda Associazione musicale darà stasera, alle 8, nella sala Tergeste (Istituto 15), un concerto, dopo il quale si danzerà.

★ La Cassa dei lavoranti parrucchieri darà domani sera, nella sala di via San Francesco d'Assisi 5, una festa di ballo a beneficio del proprio fondo disoccupati.

★ Il Comitato dei camerieri triestini darà stasera, alle 9, nella sala Pitacco, una festa di ballo a scopo benefico.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» darà questa sera, alle 9.30, una festa di ballo nella sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2, II p.)

★ Il Circolo Sportivo Internazionale farà domani una gita famigliare alla volta di Triestinicco, strada Napoleonica, Prosecco e ritorno per Barcola. Partenza alle 2.30 pom. dal Caffè Fabris.

Morto. E' morto ieri, all'Ospedale, dopo 40 giorni di sofferenze, quel muratore Eugenio Micheli, di 44 anni, abitante in via Rigutti 33, che il 30 novembre u. s., al cantiere S. Rocco, bevette - da una bottiglia che credeva contenesse acqua - un lungo sorso di acido muriatico. Era stato subito trasportato al nostro Ospedale, ove gli furono prodigate tutte le cure possibili, ma indarno.

Grave caduta. Iersera, il signor Gino Jacchia, mentre scendeva da carrozza, in piazza Giuseppe Verdi, sdrucciolò e cadde. Non potendo rialzarsi, alcuni presenti lo sollevarono e lo portarono al caffè del Tergesteo, dove si recò a prestargli le prime cure il dott. D'Osmo. Il signor Jacchia aveva una gamba fratturata. Fu portato al suo domicilio con l'automobile del barone P. Morpurgo.

Addio portamonete. Il marittimo Rodolfo Ferencich, di 18 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, essendo senza servizio, giovedì nel pomeriggio si recò a chiedere lavoro in una agenzia di navigazione alla riva dei Pescatori e, mentre attendeva di poter parlare con l'impiegato, fu derubato del portamonete, contenente tre corone e 60 centesimi che teneva in una saccoccia esterna della giacca. Quale sospetto autore del furto, il giovanotto fece arrestare il marittimo Giovanni G., di 17 anni, abitante in via della Guardia. Alla polizia l'imputato si protestò innocente, ma sebbene non fosse stato trovato in possesso del portamonete, fu trattenuto in arresto.

Furto a danno di un oste. Narrammo ieri che giovedì sera furono colti nell'abitazione dell'oste Orlando Orlandi, in via di Riborgo N. 7, due famosi e audaci ladri i quali vi erano penetrati servendosi di grimaldelli. Essi, Andrea Olivetti e Martino Jadreicich, non riuscirono ad intascare nulla affatto. Apprendiamo ora che anche nella sera del 5 novembre p.p. i ladri fecero una visita nell'abitazione dell'Orlandi e che, quella volta, non disturbati da alcuno, riuscirono ad impossessarsi di quattro paia d'orecchini, di un biglietto del Monte di pietà, riflettente il pegno di una catena d'oro, di due orologi d'argento e di due spille d'oro del complessivo valore di 150 corone. L'Orlandi, non si sa perchè, denunciò il furto alla polizia soltanto l'altra sera.

Furto in un casotto. Nella notte dal mercoledì al giovedì, un ignoto entrò, servendosi di chiavi adulterine, nel casotto del portinaio della casa N. 18 in via Chiozza, occupato dal calzolaio Giovanni Fritto. Evidentemente, il notturno visitatore sperava di trovare nello stanzino chi sa quali cose, ma, sfortunato, non trovò che un paio di stivaletti del valore di 18 corone. Però la delusione provata non lo irritò punto: uscito col paio di stivali, fu tanto prudente e cortese di rinchiudere la porta. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia.

Incidenti della via. - Tre scontri. Giovedì mattina verso le 9.30 per la via della Sanità scendeva la vettura pubblica N. 166 condotta da Santo Casadei, di 64 anni. Il legno procedeva lungo il binario del tramvai elettrico, e quando giunse all'imboccatura della via del Fontanone, per evitare un carro a scalone carico di spranghe di ferro sopraggiunto improvvisamente da una via traversale, cozzò contro il carrozzone del tram N. 28, della linea Boschetto-Servola, condotto dal frenatore Fabio Brumati. Alla vettura fu frantumato uno dei fanali, la lastra di una portiera e le fu spostato l'asse posteriore. Il Casadei, il quale dichiarò di non aver potuto evitare lo scontro, disse di risentire il danno di 40 corone. Il frenatore, a sua volta narrò che il fatto si era svolto con velocità fulminea e che si era trovato nell'assoluta impossibilità di fermare il carrozzone.

★ Un altro scontro avvenne poco dopo le 3 del pomeriggio in via Stadion. Saliva per quella via il carrozzone N. 62, il quale, quando fu all'altezza della via dei Bachi, diede di cozzo contro un carro della ditta Dreher sul quale si trovavano due panieri pieni di bottiglie di birra e una piccola quantità di ghiaccio. Andarono spezzate alcune delle bottiglie e al colpo si spezzarono pure due lastre del carrozzone. Il conduttore del carrozzone, che fu interrogato da una guardia, dichiarò che tutta la responsabilità dell'accaduto andava addossata al conduttore del carro, Francesco Urbas, il quale pure essendosi accorto del sopraggiungere del carrozzone si era intestardito a voler attraversare la via.

★ Il terzo scontro avvenne due ore più tardi nei pressi dei Portici di Chiozza fra un carrozzone del tramvai e un carro a scalone tirato da due cavalli e condotto da Francesco Bisiach, alle dipendenze dell'impresa Cimadori. Il conduttore del carrozzone, accortosi improvvisamente del sopraggiungere del carro, ammonì il carrettiere a fermare i cavalli, ma l'altro non diede ascolto alle sue parole e il carrozzone cozzò contro la parte posteriore del carro. Nessun danno. Una guardia prese nota dell'accaduto.

Ferimenti. Iersera verso le 11 fu accompagnato all'Ospedale da due guardie di p. s. un ubriaco che aveva una ferita di punta e taglio che andava dall'orecchio sinistro fino all'angolo sinistro della bocca, un'altra alla mano sinistra e una terza al vertice del capo. Era stato ferito in rissa. Dopo medicato, visto il suo stato, fu passato nelle sale d'osservazione.

E' certo Felice G., di 24 anni, pistore, abitante in via della Loggia.

★ Anche il bracciante Giovanni Gasperich, di 23 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, iersera, in un'osteria, colpito con un bicchiere, riportò una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro e graffiature al viso. Ricorse alla Guardia medica.

Un brutto scherzo. Iersera si presentò alla Guardia medica l'agente di commercio Giuseppe Vizzi, di 20 anni, abitante in via dei Piccardi N. 4, il quale aveva una ferita di punta al polpaccio destro. Raccontò che un suo collega di ufficio gli aveva gettato un ferro appuntito per ischerzo, senza pensare che avrebbe potuto colpirlo; invece il ferro gli penetrò nelle carni! Ebbe le cure necessarie.

Per mano altrui. Ieri notte alle 2.30 si presentò alla Guardia medica il bracciante Ferdinando De Angeli, di 44 anni, abitante in via Donota N. 5, per una ferita di taglio al mento. Raccontò di essere stato ferito da un compagno con un temperino. Gli vennero fatte due suture.

Bimbo caduto. Ieri nel pomeriggio il bambino di 3 anni Luigi Cuss, abitante in via Luigi Ricci N. 4, cadendo con un pezzo di legno in mano riportò una ferita al naso. La madre lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso ove fu medicato.

Cadute. Iersera alla Stazione centrale di soccorso si presentarono per le cure opportune: Giacomo Valentich, di 37 anni, abitante in via del Solitario N. 2, il quale cadendo aveva riportato una contusione alla mano destra; Giovanni Kren, di 36 anni, abitante a Capodistria, che, cadendo per via, si era ferito al mento; Luigi Crimassich, di 22 anni, fabbro, abitante in via G. Caprin N. 6, il quale, cadendo da un'impalcato, si era prodotto la morsicatura della lingua e una ferita al mento; Roberto Stazig, di 17 anni, marittimo, cadendo sul piroscafo «Arad», si produsse delle abrasioni alla faccia; Bruna Polli, di 19 anni, impiegata, abitante in via del Coroneo N. 1, iersera, rincasando, sdrucciolò dalle scale e riportò una lussazione all'omero destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Il giornaliero Massimiliano Mervas, di 14 anni, abitante in via del Farneto N. 23, per escoriazioni alla mano destra; Maria Bin, di 40 anni, giornaliera, abitante in via S. Zenone N. 15, per una ferita di punta alla mano sinistra; Giuseppe Jena, di 22 anni, macellaio, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, per una ferita al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Gianna C.* Quanti soldati friulani del 22.o fanteria a Reggio di Calabria morirono nel disastro del 28 dicembre u. s.? Non è possibile rispondere a una simile domanda mentre fervono ancora i lavori di salvataggio. Ci vorrà molto tempo ancora prima che possa essere compilata una statistica delle vittime. — *Curioso.* Se le sue mansioni sono prevalentemente d'indole intellettuale, cioè se Ella è considerato come impiegato, il termine di disdetta che Le spetta in mancanza di pattuizioni speciali è quello fissato dal Codice di commercio, cioè di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare. — *Amalia.* No; fra l'Austria-Ungheria e l'Egitto i disertori non vengono estradati. — *Arturo e Maria.* Evidentemente non poteva vivere col marito e si annoiava sola. Anche se «sta alzata fino all'una» può essere onesta! — *Candidata.* Aspetti alcuni mesi prima di prendere delle decisioni. — *Elegans.* Con la «redingote» «gilet» chiuso. — *Ginnasta.* Intanto non stia «tutti i giorni per parecchio tempo con la testa ingiù sugli anelli» e poi consulti un medico. — *Oreste P.* Per stivali, al Suo calzolaio. — *Curioso.* No. — *Wally.* Privata nelle indicazioni anagrafiche o simile ha lo stesso significato di casalinga. Nulla quindi di offensivo. — *Vid.* La legge d'incolato ha la data del 5 dicembre 1896 N. 222 B. L. I. — *E. C.* A Pretoria (Transvaal) non vi è agenzia consolare italiana. — *Bruna.* Non diamo consigli medici e tanto meno prescriviamo delle cure. — *Corinna.* Il caso sarebbe rarissimo; non però il primo. — *A mio amico.* Ella si meraviglia che i tecnici non abbiano pensato a costruire un aeroplano con un motore potentissimo provvedendo ad equilibrarne il peso col gas. Se ci hanno pensato! ma la cosa non è tanto semplice come Ella s'immagina. — *Giroflé.* Quante pile occorrono per alimentare una lampada elettrica? La domanda è troppo poco precisa; sarebbe come chiedere quanto vino ci vuole per ubriacare un uomo. Una batteria di 12 elementi di pile Fiorina può alimentare una lampada da 16 candele per una ventina di ore; con una batteria da 10 elementi Devaux (cm. 18 per 7) si può tenere accesa per 24 ore una lampada da 16 candele. — *E. P.* Si rivolga al comando della marina in Pola. — *Lettore costante.* L'uso di narcotici o soporiferi contro l'insonnia specialmente in un bambino può produrre gravi conseguenze; in ogni caso i soporiferi non sono che palliativi che non eliminano le cause del male. Si rivolga ad un medico. — *Ferrovia.* Un buon detersivo dei capelli è il petrolio che si può rendere inodoro. — *Gigio.* Troppa roba in una volta sola. Gabriele D'Annunzio, Settignano (Firenze). Giovanni Pascoli, r. Università di Bologna. — *N. N.* Per sapere se quella persona esista a Venezia, consulti oppure faccia consultare una Guida di quella città. — *Anna.* Ci rincresce, non possiamo dare indirizzi in questa rubrica. — *Triestino.* Sì, un triestino potrebbe entrare nella compagnia veneziana e imparare il dialetto veneziano con l'esercizio. — *Curioso* 1. La più bella scuola di recitazione è l'attitudine naturale per l'arte drammatica. Naturalmente le scuole poi affinano e completano le qualità e attenuano o tolgono i difetti. - 2. L'attrice Dora Baldanello ha due bambini. — *Ciro.* La signora Cervi-Caroli canterà - beninteso prestando l'opera sua gratuita - nel concerto privato che, per iniziativa del principe Hohenlohe, il maestro Teply allestisce a favore dei danneggiati di Sicilia e Calabria. — *Costante lettrice.* Il tenore Fauda è nativo di Saluzzo. Canta attualmente il «Werther» di Massenet a Pesaro. - Imprecare, equivale a maledire. — *Teatrofili.* Come mai viene Loro in mente di protestare contro le imprese teatrali perchè allestiscono «sempre» «Bohème», «Trovatore», «Lucia» e altre opere di qualche «Carneade», proprio nel momento in cui si rappresentano «Maestri cantori», «Loreley» ecc. e si attende alla preparazione dell'«Oro del Reno» e della «Salomè»? Chi sarebbero poi i «Carneadi»? Wagner, Catalani, Strauss? E per la cinquantesima volta ripetiamo che, fra cantanti di vero valore, non si possono stabilire giudizi assoluti. — *Adolfo.* Le migliori riviste musicali italiane sono: la «Rivista Musicale» edita dai fratelli Bocca di Torino e il «Giornale dei Musicisti» di Milano, diretto dal maestro Giusto Zampieri. — *Argo.* Il tenore Vincenzo Coppola canta a Karkoff. — *Iolanda II.* Qualunque medico saprà prescriverLe la cura adatta al Suo organismo per vincere l'anemia. - Lavi la sua «sciarpa» di lana con acqua fredda e sapone. - Il 29 luglio 1883 era una domenica. — *Noiosissima.* Troppe domande. No; non fu un terremoto a distruggere Stabia, Ercolano e Pompei, bensì un'eruzione del Vesuvio. — *Travatella.* Consulti o faccia consultare una Guida di quella città. — *Furia.* Per quelle informazioni si rivolga al parroco della Sua parrocchia. — *Maria.* Non siamo in grado di servirLa. — *Attilio G., Erminia, dott. G. ed altri.* Sono innumerevoli gli articoli pervenutici da cittadini, a sfogo della nobile commozione destata nei loro cuori dal magnifico slancio di carità di Trieste nostra. Ringraziamo i nostri simpatici collaboratori, e non s'abbiano a male se, nella impossibilità di accontentare tutti, rinunciamo a far preferenze.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.4.

Ogni giorno una. Sogno e realtà. Due sposini in viaggio di nozze, in Svizzera, durante un'escursione sulle montagne:

— Ah che vista di paradiso! - esclama la sposina. - Vedi quella striscia bianca, che si svolge lontano e sembra che giunga fino al nostro albergo?

— Sai che cosa è quella striscia bianca? - risponde lo sposo - E' il conto dell'albergatore che ci raggiunge fin qui.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione della «Loreley», del M.o Alfredo Catalani.

Fenice. «I Pelegrini de Marostega» di Libero Pilotto ottennero ieri il consueto successo di ilarità, anche per merito di una brillante esecuzione nella quale si distinsero il Bratti ed il Borisi, la Amalia Borisi, la brava signorina Griselda Monti, la signora Marussig ecc.

Questa sera «Niobe», commedia-sogno di Phaulton. Domani, domenica, due recite: alle 3.30 replica di «Tosca», dramma di V. Sardou, e alle 8 «Prima el sindaco e po el piovan» di De Brasio.

* Per la serata di beneficenza pro Sicilia e Calabria l'Officina comunale del gas ha rinunciato al pagamento dell'energia elettrica, tutti gli artisti della compagnia Baldanello prestano gratuitamente l'opera loro e tutti gli inservienti hanno rinunciato alle loro competenze.

Politeama Rossetti. Questa sera il simpatico artista Augusto Angelini ha la sua serata d'onore. Si darà il capolavoro di Lecocq: «Il duchino», con la Gattini protagonista. La signora De Rubeis sosterrà la parte di «Direttrice» e la Teheran farà la «Duchessina». Il precettore «Baccello» sarà l'Angelini, e ci sarà quindi da divertirsi stasera.

Eden. Il divertente programma continua a chiamar gente. Ora venne aggiunta un'altra attrazione: il comico napoletano Roberto Branciforte, che riproduce delle gustose macchiette.

Lunedì prossimo si darà la prima delle due rappresentazioni che la Direzione dell'Eden ha divisato di dare a beneficio dei danneggiati di Calabria e Sicilia.

Circo Zavatta. Stasera alle 8 il popolare Circo Zavatta darà una rappresentazione di gala. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Disp. 13) *Loreley*, in 3 atti e 4 quadri, del m.o A. Catalani.

FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Ore 8. *Niobe*, in 3 atti di Paulton. - *Il paletot*, farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. *Il duchino*, in 3 atti del m.o Lecocq.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il sistema del „chi ciapa ciapa" Un „lusso" delle guardie

La sera di domenica 16 agosto u. s., mentre la città tutta era in giubilo per l'arrivo degli ospiti Milanesi, da parte degli sloveni - smaniosi di vendicarsi dello scacco subito la domenica antecedente - fu tentato, come già nel pomeriggio, di venire più volte a conflitto con i cittadini. E questi finirono con l'inscenare una dimostrazione che percorse le vie della città e si fece clamorosa dinanzi all'edifizio del «Narodni Dom», dove le parti avversarie sarebbero certo venute alle mani, se non fossero state separate per tempo da un forte nerbo di guardie di p. s., le quali, per proteggere gli sloveni, caricarono la folla verso la parte alta della città, ingiungendole di sciogliersi.

La consegna ricevuta dalle guardie era quella di arrestare chiunque non si fosse allontanato.

Fu così che in vari punti dai quali la folla veniva cacciata, vennero effettuati moltissimi arresti. Il modo usato allora da alcune guardie sollevò le proteste della generalità dei cittadini.

Fra gli arrestati si trovavano 16 giovani, tutti sulla ventina, i quali dopo essere stati condannati dalla Polizia ad otto giorni di arresto in base alla patente del '54, furono deferiti alla Procura di Stato, che elevò accusa contro di loro per delitto di tumulto, per non aver corrisposto alla ingiunzione di «sciogliersi». Dello stesso delitto, commesso il giorno della partenza dei Milanesi, dovevano rispondere unitamente ai primi, altri tre giovani.

Tutti gli accusati sostennero che erano stati arrestati senza alcun motivo.

I più giustificarono la loro presenza sui luoghi ove avvenivano gli assembramenti, dicendo che per recarsi a casa dovevano necessariamente passare di là.

Alcuni dissero di esservisi trovati per la curiosità di vedere l'andamento delle cose e due soltanto ammisero di aver preso parte - benchè soltanto passiva - alla dimostrazione.

Tutti però descrissero il contegno delle guardie come ingiustificato.

«Ciapa, ciapa»

Uno degli accusati, che fu arrestato in via Giosuè Carducci, raccontò che mentre si dirigeva alla propria abitazione, si trovò travolto dalla folla dei dimostranti che venivano incalzati dalle guardie. Ad un tratto udì uno squillo di tromba, cessato il quale vide un ispettore lanciarsi verso la folla gridando; «Ciapa, ciapa», al qual grido le guardie incominciarono ad arrestare chiunque capitava loro sotto mano.

— E cussì - dice - son sta arrestado anche mi. E no gavevo fato gnente - aggiunge - e la prova xe che quando che el cancelista de polizia ghe ga domandado a la guardia perchè la me gavessi arestado: «Per gnente» - la ga risposto. - «Cossa el ga fato?» - «Gnente: l'ispetor ga dito ciapa chi che ciapa, e mi lo go ciapà».

Fra gli accusati vi sono uno sloveno ed un tedesco, i quali sostengono pure che le guardie li arrestarono senza motivo, e quando la folla era già stata dispersa. Il tedesco, quando gli vien domandato perchè ritenesse di essere stato arrestato, dice che non sa: «Per un «lusso» della Polizia, credo».

Al banco della difesa siedono i difensori: avvocati Mrach, Petronio, Piccoli, Pincherle, Tevini, Slavich, Vidacovich, Wondrich e il dott. Robba.

Difendono 16 degli accusati.

Al dibattimento sono citati quali testi a sostenimento dell'accusa, 25 fra guardie di p. s. ed ispettori.

Chiuso l'interrogatorio degli accusati alla 1 pom., il dibattimento fu ripreso alle 5, con la sfilata dei testimoni.

Giovanni Rogely isp., Pietro Miuca, Francesco Vodaguich, Matteo Gumsej isp., Antonio Lasic, Giacomo Gerghich, Francesco Sustersich, Giuseppe Baculich, Antonio Visintini, Antonio Pauletich, Giovanni Skoch, Giovanni Ukmar, Giuseppe Cingerle e Leopoldo Gulich isp.

Vista l'ora tarda (le 9 e mezzo) il presidente, cons. Clarici, delibera di sospendere il dibattimento, che sarà ripreso questa mane, alle 9, con la continuazione dell'escussione dei testi d'accusa e di quelli introdotti dalla difesa. Il dibattimento occuperà l'intera giornata.

*

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Lion e Comel. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Ettore» da Fiume, «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi con 6 pass., «Castore» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Sebenico» da Sebenico, «Eugenia» da Savannah e Barcellona, «Marta Washington» da Messina, Catania e Napoli con 318 pass., «Tisza» da Fiume, «Arad» da Newport, «Vis» da Curzola e scali con 31 pass.; e il veliero ital. «Emilia» da Taranto; il veliero a.-u. «Surio» da Rovigno; il pir. ital. «S. Severo» da Venezia.

Partirono i piroscafi a.-u. «Maria» per Savannah, «Zara» da Metcovich, «Tisza» per Catania; e il pir. ital. «Sempre Avanti» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szecheny» arrivò il 5 a Catania, «Etelka» il 5 a Cette, «Balaton» passò Gibilterra il 6 diretto a Trieste, «Stella» partì il 2 da Penarth per Giava.

Lloydiani: «Koerber» da Bombay per Trieste proseguì il 6 da Aden per Suez, «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe diretto a Trieste proseguì il 6 da Singapore per Penang, «Helios» proseguì il 7 da Vallona per Trieste, «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 7 da Orano per Pernambuco, «Salzburg» partì il 7 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

BALLO DI STUDENTI A MUGGIA

Per questa sera un comitato di studenti muggesani ha organizzato un ballo il cui utile sarà devoluto a beneficio della biblioteca popolare. Il ballo, per il quale si fanno grandi preparativi, avrà luogo nel salone «Europa» e principierà alle 9. Quegli studenti triestini che intendessero parteciparvi, vengono avvertiti che gli ultimi piroscafi per Muggia partono alle 6.20 dalla riva della Sanità e alle 6.50 dal cantiere S. Marco.

SCIARADA A POMPA.

Come il *primiero*
Mio sia un intero,
Caro lettore,
Certo lo sai;
Ma che sia *intero*
Il mio *finale*
Non creder mai;
Quanto al *totale*
Benchè *finale*
Costituisce
Pure un *primier*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEGA. VITE. LEVIGATE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 615.50, Staatsbahn 668.50, Alpine 627.—, Lotti turchi 170.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 194.25 (193.10) Disconto 180.— (179.50).

Parigi apertura dell'Italiana 102.80 poi sino —.—, Chiusa francese 96.82 (96.82), Italiana 102.47 (102.80), Spagnuola 96.05 (96.40), Banche Ottomane 704.— (703.—) Rio Tinto 1872 (1887), Lotti turchi 172.— (171.75).

VIENNA 8 (Dopo Borsa). Credit 615.50, Credit Ungh. 716, Bankverein 502.25, Länderbank 419.75, Staatsbahn 669.25, Lombarde 101, Alpine 627, Rima 514, Carpazi 555, Schodnica 426, Lotti Turchi 173.50, Russo 1906 97.50, Hirtenberg 978.

PARIGI 8 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.78, Russo 5% 99.60, Spagnuolo 4% 96.05, Turco 4% 92.90, Portoghese 3% 58.55, Rio Tinto 1872, Cape Copper 193.50, Tharsis 149, De Beers 289, Rand Mines 194, East Rand 110.50, Goldfields 117, Hartmann 489, Balia 462, Platine 469, Toula 263, Sosnovice 1498, Maltzoff 813.

LONDRA 8 (Chiusa). Atchison Comm. 103, Baltimore e Ohio 114, Canada Pacific 182, Chicago Milw. 154, Illinois Centr. 150.25, Reading 72.50, Southern Pac. 122.62, Union Pacific 185.50, U. S. Steel Comm. 54.25, Amalgamated 86.12, Anaconda 10.12, Rio Tinto 74.75, De Beers 11.87, Premier Diam. 8.56, Jägersfontain 4, Crown Reef 10.37, Crown Deep 15.43, Modderfont 11.06, Kalgurli 8.12, Ivanhoes 8.50.

Listino. Napol. 19.04 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.40, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 94.— a 94.40, Rendita austriaca in corone 94.— a 94.40, Rendita ungherese in Corone da 90.75 a 91.05, Credit 615.25 a 617.25, Italiana 102.— a 102.80, Staatsbahn 667.50 a 669.50, Lombarde 100.— a 102.—, Lotti turchi 172.— a 175.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 96.82, Rendita ital. 3 1/2% 102.47, Rend. Spagnuola esterna 96.05, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 8, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.96, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 92.40, Länderbank 458.—, Lotti turchi 172.—, Banca di Parigi 1537, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1872.

Londra 8, (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/2, Lombardi 4 1/4, Argento 23 11/16, Rendita Spagnuola 95 1/4, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/8.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.10, Ferrate dello Stato 142.90, Lombarde 17.75.

Caffè. *Amburgo* 8, (Chiusa). Santos good average per marzo 32.25, per maggio 31.50, per settembre 30.50, per dicembre 30.50.

Havre 8, (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per maggio 40.75.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 73000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 89/100, Gennaio-Febbraio 4 87/100, Febbr.-Marzo 4 86/100, Marzo-aprile 4 85/100, Aprile-Maggio 4 84/100, Maggio-Giugno 4 83/100, Giugno-Luglio 4 83/100, Luglio-Agosto 4 83/100, Agosto-Settembre 4 71/100, Settembre-Ottobre 4 60/100.

Metalli. *Londra* 8. Stagno (Straits) Apert.: 128 5/8. Chiusa 130—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 62 7/8, per 3 mesi 63 5/8.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 60.75, per febbr. 61.—, marzo-aprile 61.25, maggio-agosto 60.25. fiacco

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.25, per febbr 16.35, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 22.40, per febbraio 22.70, per marzo-giugno 23.30, per maggio-agosto 23.50. calmo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.05, per febbr. 29.30, per marzo-giugno 30.05, per maggio-agosto 30.35. calma

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 36.25, per febbraio 36.50, maggioagosto 38.25, settembre-dicembre 37.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, staz.o, bianco per mese corr. 30.—, per febbraio 30.25, per marzo-giugno 30 7/8, maggio-agosto 31 3/8. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

MAGDEBURGO 8 (Rel. Otto Licht). Cielo coperto, temperatura relativamente mite. Le seminagioni invernali non hanno sofferto per causa dell'ultimo gelo. L'area destinata per le prossime seminagioni tanto per le barbabietole quanto per la canna di zucchero sarà probabilmente un poco più estesa di confronto all'anno scorso. Stocks mondiale 3,569,000 contro 3,754,000 tonnellate.

Amburgo 8. (Chiusa) Per gennaio 20.30, per febbraio 20.40, per marzo 20.50, per aprile 20.65, per maggio 20.80, per giugno 20.90. calmo

Londra 8. Java a scoll. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	India	8	Caricazione
1a	Scaramangà	9	Scaricazione
1b	Ravenna	9	Caricazione
3	Zriny	9	»
6	Cleopatra	14	Scaricazione
9	Austria	13	»
12a	Hungaria	8	»
12b	Napried	9	»
13a	Sebenico, Tisza	8	»
13b	Sempre Avanti	8	Caricazione
14	Gerty	11	Scaricazione
17	Franconia	12	»
21	Praga	13	»
22	Clara	11	»
23	Arabistan	12	»
24	Pecine	9	»
25	Bark Lake Erie	13	»
Molo I	Dubac	11	»
» II	Erny	9	Caricazione
» IV	Arc. M. Teresa	12	Scaricazione
» IV	Adriatico	13	»
	Campania	11	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GIOVANNA SCHWARZ

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Il marito **Carlo** a nome pure delle figlie, dei generi **Alberto de Manin, Giovanni Sivitz, Alessandro Weltner** (assente), dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 10 corr. alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio dalla villa N. 507 di Rojano (Scorcola).

TRIESTE, 8 Gennaio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MICHELE MARIANO ROSENBAUM

POSSIDENTE

rendeva la sua bell'anima a Dio questa mane dopo brevi sofferenze.

L'addolorata famiglia nel partecipare l'irreparabile sciagura, a nome anche di tutti gli altri congiunti, comunica che i funerali avranno luogo Domenica 10 corr. alle ore 10.30 ant.

TRIESTE, li 8 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

PIETRO GARLATTI

POSSIDENTE

spirava stamane dopo brevi sofferenze.

Col cuore straziato, i sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Domenica 10 corr. alle ore 10½ ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via del Boschetto.

TRIESTE, 8 Gennaio 1909.

MARIA GARLATTI nata **MARCHIG,** consorte
ANTONIO GARLATTI **GIACOMO GARLATTI** (assente) fratelli
GIUDITTA FERIGUTTI (assente) sorella
UMBERTO GARLATTI figlio
ALESSANDRA GARLATTI nuora

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le famiglie **Giorguli** e **Schürrer**, col cuore commosso, sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria dell'adorata estinta

NINA Ved. GIORGULI

nata Schürrer

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITORE tedesco, parla anche italiano, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo via del Ponte N. 6, secondo piano, porta 6. 4939 A

SIGNORA vedova cerca posto presso signore solo, donna di chiave. Rivolgersi Chiozza 12. 9218 A

SIGNORA sulla trentina, cerca posto presso signore solo (anche bambini). Età 38 anni e cuoca finissima, era 17 anni presso sacerdote. Via della Fornace 2, porta 3. 9267 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace, ottimi attestati trova vantaggioso collocamento famigliuola. Ghega 15, terzo. 9227 B

DONNA di servizio, possibilmente sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4954 B

DONNA servizio un'ora al giorno cercasi. Giulia 14, III, porta 15. 9273 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi subito. Machiavelli 34, primo. 9265 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori casa cercasi; presentarsi con attestati. Via Teatro 4, III, porta 49. 9278 B

DONNA di servizio cercasi. Via Chiozza 54, II piano, destra. 9295 B

DONNA servizio due ore mattina e due dopopranzo cercasi. Via S. Lucia 8, III. 9096 B

DONNA servizio tutto giorno, buona paga, cercasi. Boccaccio 12, p. 9. 9217 B

DOMESTICA cercasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4867 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Cecilia 15, terzo, sinistra. 4910 B

DONNA di servizio buona, cercasi per la mattina, prontamente. Via Cassa di risparmio 13, terzo, sinistra, presentarsi dalle 2 alle 7. 4925 B

DOMESTICA brava, per Dalmazia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4977 B

PRESTASERVIZI fidata, conosca tedesco, esperta pulitura stanze cercasi prontamente da famiglia signorile. Informazioni via Belpoggio N. 1, portineria. 4732 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi. Via Piccardi 24, IV piano, 12. 4799 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina e dopopranzo cercasi. Belvedere 28, IV. 4885 B

PRESTASERVIZI giovane, con buone referenze, cercasi dalle 8 ant. alle 6 pom. Piazza San Francesco N. 8, porta 14. 9255 B

PRESTASERVIZI mattina, parchetti, corone 14, cercasi. Via Caserma 6, primo. 9258 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via A. Pacinotti 1. 9252 B

PRESTASERVIZI italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4866 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Carducci 12, III. 9226 B

PRESTASERVIZI-cuoca, dalle 8 alle 3, cercasi. Via Ghega 9, porta 8. 9308

RAGAZZETTA di 15 o 16 anni, cercasi per custodire bambino. Indirizzo: via Rigutti 5, primo piano. 9243 B

RAGAZZETTA per bambina, corone 14 mensili, cercasi prontamente. Chiozza 5, terzo. 9250 B

RAGAZZETTA brava cercasi presso piccola famiglia, eventualmente prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4839 B

SERVA dai trenta ai cinquanta anni, che parli italiano, tedesco, cercasi prontamente. Via Nuova 33, III piano. 4933 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA per giornata soltanto, offresi. Offerte «Ada» Piccolo. 4918 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile bilancista, occuperebbesi mezza giornata, paga qualsiasi. Offerte Piccolo «Indipendente». 4912 C

CASSIERA pratica cerca occuparsi. Offerte «Cassa» Piccolo. 4895 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, stenografo, dattilografo, contabile- bilancista, cerca occupazione per qualunque ora serale. «Modestia» Piccolo. 4896 C

COPIATURA continuata progetti case popolari, benissimo pagata, offresi persona, calligrafia chiarissima. Scrivere subito «H. K.» posta Archeres, Lione (Francia). 4882 C

DISTINTO signore inglese, conoscente italiano, provetto ragionere, dattilografo, occuperebbesi quale revisore conti, corrispondenza ecc. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 9249 C

GIOVANE impiegato tedesco, stenografo, dattilografo, cerca posto. Offerte Piccolo «Subito 120». 4916 C

IMPIEGATO trentenne, perfetto ramo spedizioni cerca occupazione. Offerte sub «Spedizioni 30» al Piccolo. 4919 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, tariffista offresi ore serali. Offerte al Piccolo «Mercur». 4904 C

IMPIEGATO commerciale, molto viaggiato, versato tutti lavori, vaste relazioni, corrispondente italiano, tedesco, ungherese cerca occupazione accessoria. Offerte «Esperienza» al Piccolo. 9113 C

IMPIEGATO tedesco, contabile, corrispondente, sapendo anche italiano, francese, inglese, cerca occupazione per il pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 8669 C

MACCHINISTA, provetto meccanico cerca occupazione; attestati di lunga pratica, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4900 C

MUGNAIO capace, con attestati di premiati molini a cilindri, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4905 C

†

Edoardo Peteani

dopo lunghe sofferenze spirava stamane.

Le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti profondamente addolorati ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPINA DEL TEDESCO

spirava stamane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il marito GIACOMO e le figlie MARIA ed ETTORINA anche a nome degli altri congiunti addoloratissimi partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 10 corr. alle ore 2 pom., partendo dall'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 8 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

PIAZZISTA, eventualmente agente pratico ramo cartoleria, offresi. Piccolo sub «Agente». 12077 C

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, serbo-croato, esperto contabile, bilancista, approvata capacità, attività, dispone discreta cauzione offresi. Sub «Cauzione» al Piccolo. 4894 C

PENSIONATO giovane, corrispondente italiano, tedesco, croato, sloveno, cerca occupazione qualsiasi. Gentili offerte sub «Urgenza» al Piccolo. 9262 C

PERSONA civile, offresi cucire, stirare, governare, levare macchie. Indirizzo Piccolo. 4908 C

QUALE capo—ufficio o corrispondente francese, inglese, tedesco (parla italiano) offresi per Trieste o provincia, eventualmente anche per mezza giornata, impiegato serio. Referenze e raccomandazioni di primissimo ordine. Offerte «Affari d'esportazione» verso scontrino, posta restante Trieste. 9223 C

SIGNORINA seria, bella calligrafia, perfetta lingua italiana, tenitura libri, cognizione tedesco, francese offresi. Offerte «A.» Piccolo. 4755 C

RAGAZZA di condizione civile offresi per bambini e leggeri lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 4899 C

SIGNORINA giovane, amorosa bambini cerca posto come bonne oppure bambinaia. Offerte sub «Italiana» al Piccolo. 9235 C

SARTA offresi una corona giornata. Rivolgersi via Gatteri porta 2; dalle 2 alle 5 pom. oppure domenica. 9219 C

SIGNORINA perfetta saldacontista, fatturista, contabile cerca posto 1. febbraio. Offerte «Perfetta» Piccolo. 9222 C

SIGNORINA intelligente con conoscenza della stenografia italiana e dattilografia offresi. Offerte «Jolanda» Piccolo. 4872 C

SIGNORINA di buona famiglia, che conosce le lingue tedesca e slavona, la tenitura di libri e la dattilografia, cerca posto a Trieste. Offerte sub «Kentoristin 17» al Piccolo. 4891 C

SARTA offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4962 C

SIGNORINA diciasettenne offresi quale praticante, senza paga. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 4956 C

SIGNORA israelita, maestra in cucina, offresi a giornata presso correligionari. Offerte «Israelita» Piccolo. 9242 C

SARTA per negozio, offresi. Indirizzo Piccolo. 4926 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiana, tedesca, pratica tutti lavori scrittoio, offresi anche prontamente. Offerte «N. 100» al Piccolo. 9246 C

SARTA donna capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti ballo, passeggio, corone 5. Ireneo 5, porta 13. 4968 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAPOMURATORE quale cottimista cercasi, esigesi cauzione. Preferito se regnicolo; presentarsi dalle ore 1-2 pom. Indirizzo al Piccolo. 4901 D

GEOMETRA civile autorizzato che voglia assumere studio tecnico cercasi. Offerte sub «Buona clientela» postarestante Trieste. 4888 D

GARZONI calzolai cercansi. Via Giosuè Carducci N. 29, calzoleria. 9281 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Cavana N. 13, porta 10. 4889 D

INTERPRETE che conosca italiano, tedesco, possibilmente inglese, francese cerca l'Agenzia Christofidis, Hôtel de la Ville. 12071 D

LAVORANTI calzolai, capaci lavoro brocato, cercansi. — Indirizzo al Piccolo. 4964 D

MEZZA lavorante, brava, sarta donna, cercasi. Sette fontane 33, terzo, Sanzin. 4959 D

MEZZO facchino cercasi. Farneto 12, corte, magazzino uova. 9240 D

MEZZO facchino, laborioso, pratico cucire ed imballare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4928 D

MAESTRO bravo violino cercasi. Offerte con prezzo «Prontamente» Piccolo. 9232 D

OROLOGIAIO lavorante capace, cerca Pino, via Bellini 13. 9281 D

RAGAZZO forte quale mezzo facchino, paga cor. 12 settimanali cercasi per negozio manifatture. Via delle Poste 5. 9229 D

RAGAZZO per lavoratorio meccanico-ortopedico, cercasi prontamente. Carlo Marcuzzi, via San Lazzaro 14. 4929 D

RISCUOTITORE cercasi prontamente, con garanzia. Madonnina 8. 9241 D

RAGAZZO mezzo facchino, per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4931 D

RAGAZZETTA pulire stanze, mattina, cercasi. Machiavelli 28, primo. 4940 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per la distribuzione di stampati, Settimanali corone 6. Indirizzo al Piccolo 5000 D

RAGAZZE portatrici per macelleria, cercansi prontamente. Fallig, Parini 15. 4972 D

SIGNORINA svelta stenografa e dattilografa, che sappia corrispondere perfettamente in italiano e discretamente tedesco, pratica lavori scrittoio, miti pretese, cercasi per nuova azienda. Offerte «R. L.» al Piccolo. 4965 D

SIGNORINA corrispondenza tedesca, stenografia, scrivere macchina, pretese modeste, cercasi. Offerte casella postale 273. 9284 D

SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca e italiana cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 4890 D

VENDITRICE che parli italiano, croato, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4943 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO signorile trova signore distinto. Benvenuto Cellini 1, primo, destra. 9257 E

ALLOGGIO, costo buonissimo, 40 corone, offresi prontamente. Giulia 20, mezzanino. 9257 E

CAMERA bellissima con due o un letto affittasi con pensione. Via S. Nicolò 18, porta 10. 9269 E

CAMERA con due letti affittasi a due amici. Pondares 3, III, porta 18. 9274 E

CAMERA bella ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi. Farneto 12, I, sinistra. 9301 E

CAMERA vuota interna, comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Corso 24, I. 4953 E

CAMERA ammobiliata, interna, affittasi, con costo. San Nicolò 18, porta dieci. 9268 E

CAMERA ammobiliata, da affittare. Via Pier Luigi Palestrina 5, III, porta 7. 9271 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Bachi 3, porta 13. 9230 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi subito. Via Farneto 6, terzo piano, destra. 4917 E

CAMERA ammobiliata e camerino, per operaio, affittansi prontamente. Canova quattordici. 9247 E

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, volendo costo, affittasi. Foscolo 31, portiere. 4913 E

CAMERA cucina ammobiliate, centro, affittansi prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4936 E

CAMERINO bello, chiaro, affittasi. Acquedotto 58, I, porta 5. 9304 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente in famiglia civile per cor. 8. Indirizzo Piccolo. 4883 E

CAMERINO ammobiliato, compreso buonissimo costo cor. 50, trova giovane impiegato. Chiozza 11, II, porta 12. 9236 E

CAMERA, camerino vuoti affittansi prontamente eventuale uso cucina. Via Giulia 19, mezzanino. 4873 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 15, IV piano. 9224 E

DUE stanze vuote od ammobiliate, cucina affittansi. Acquedotto 58, primo, porta 5. 9303 E

LETTO affittasi prontamente. Via Carducci 40, II, sinistra. 9239 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas affittasi. Via Teatro 1, porta 27. 9124 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, I piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4007 E

STANZA bella, ammobiliata, gas eventualmente costo affittasi. Coroneo 9, primo. 4886 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa con o senza costo affittasi. Pondares 6, secondo, sinistra. 4871 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata affittasi. Canova 22, IV, p. 19. 4903 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo affittasi prontamente. Via dei Porta N. 5, secondo. 9234 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezz., p. 2. 9225 E

STANZA ammobiliata elegantemente, gas, stufa, massima nettezza, desiderando buonissimo costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4890 E

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi presso piccola famiglia. Acquedotto 65, primo, porta 5. 4877 E

STANZA vuota affittasi, massimo confort. Rivolgersi Chiozza 13, appalto. 4878 E

STANZA due letti, costo amici affittasi. Piazza Francesco 1, secondo. 4879 E

STANZA ammobiliata a signore eventualmente costo affitta distinta famiglia. Giuseppe Parini 2. 4880 E

STANZA ammobiliata matrimoniale, eventualmente due amici affittasi. Sapone 5, porta 8. 4955 E

STANZA ammobiliata, grande, costo, affittasi due signori cor. 114. Farneto 10, IV. 9293 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina N. 4, I. 9297 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi. Via Solitario 16, IV, porta 24. 9245 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 27, III. 9277 E

STANZA ammobiliata interna affittasi corone 12. Barriera 15, III, destra. 4944 E

STANZA bella, eccellente costo, trova signore stabile presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4906 E

STANZE splendide, vuote, volendo camerino, affittansi. San Lazzaro 4, porta 6. 9263 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi vicino Caffè Fabris. Commerciale 3, I. 9256 E

STANZA bella, vuota, affittasi. Via del Boschetto 22, II. 4922 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via del Farneto N. 31, rivolgersi nell'osteria. 4915 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente; esclusi uomini. Rossetti 12, I piano. 9244 E

STANZA bellissima sul davanti, parchettata, stufa, affittasi. Rossetti 17, primo. 9305 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Fonderia 10, secondo. 9306 E

STANZA bella, ammobiliata, modico prezzo, affittasi prontamente. Olmo 6, terzo. 9307 E

UNA, due stanze davanti, ariose, soleggiate, splendida vista, ammobiliate o vuote, uso cucina, oppure costo affittansi prontamente. Acquedotto 65, II, p. 7. 4897 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi presso signora sola. Offerte «Modestia» posta Tergesteo. 12072 F

STANZA da letto elegantissima, ammobiliata con attiguo salotto, luce elettrica e bagno cerca signore; prezzo indifferente. Offerte sub «Tago» al Piccolo. 4875 F

STANZA ammobiliata con buon gusto, con stufa, gas, ingresso libero, posizione centrica, cerca distinto signore. Offerte sub «Subito 96» Piccolo. 9285 F

SIGNORA cerca stanza grande vuota con poco comodo cucina. Offerte «Zoe» Piccolo. 9279 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8947 G

BAMBINI. Sabato, mercoledì, 4 istruzione danze moderne. D'Aquino, Carducci dodici. 9264 G

DRAMMATICA dagli elementi al perfezionamento. Corso speciale di declamazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 4949 G

FRANCESE, tedesco; preparazione alle scuole superiori. Due allieve cor. 6 ciascuna. Indirizzo Piccolo. 4951 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 4876 G

LEZIONI lingua, corrispondenza commerciale italiana e tedesca, impartisconsi. Indirizzo Piccolo. 4973 G

LUNEDI' 11 gennaio cominciano nello Studio Cemè, via Caterina 4, lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita) tutto compreso corone otto mensili due lezioni settimanali, corone venti giornalmente lezioni. 4893 G

MONSIEUR Guye, francese, già insegnante in Istituti linguistici, dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, quarto. 9160 G

SIGNORI, signorine e bambini possono apprendere soltanto in 24 lezioni il pianoforte, corone 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4811 G

STUDENTE universitario, esperto ripetitore, istruisce materie ginnasio, lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 4673 G

SIGNORA gentile, paziente offre lezioni inglese, francese principianti. Indirizzo Piccolo. 4868 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni tedesco a bambini delle classi popolari. Offerte «Distinta» Piccolo. 9292 G

SIGNORINA distinta desidera lezioni francese e inglese, contraccambio pianoforte oppure tedesco. Offerte «Serietà» Piccolo. 9291 G

STENOGRAFIA tedesca insegna viennese. Successo garantito. Scrivere Piccolo «Vindobona». 4974 G

TEDESCO parla italiano cerca maestro o maestra corrispondenza italiana. Offerte con pretese sotto «Avanti» posta restante Trieste. 4873 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro con pietra rosa, avente internamente un altro cerchio saldato in stagno, smarrito ieri sera. Generosa mancia portandolo Barriera 11, orologiaio Pagnacco. 9283 H

CORONE 42 smarrite; onesto rinvenitore pregato portarle via del Sale N. 2, primo, verso mancia. 4884 H

PORTAMONETE contenente due biglietti Monte, con 22 corone in denaro, due biglietti cinematografo Radium, una chiavetta inglese, smarrito da campagnetta Chiadino fino via Michelangelo. Mancia portandolo Piccolo. 4979 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata due letti, costo, cercasi presso famiglia tedesca; vicinanze via Tigor. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 4967 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi, due camere, cucina, da cor. 340 a 380; due camere, camerino e cucina, cor. 400, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort, affittansi. Via Pier Paolo Vergerio 758. 8901 L

APPARTAMENTO camera e cucina, affittasi. Via Ferriera 31. Acqua, gas, cor. 320. 8902 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, cucina cor. 420; una camera, camerino, cucina, cor. 380, affittansi. Via Istria 688. Informazioni Zonta 5. 8903 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8115 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Navali 24. 8915 L

APPARTAMENTO tre stanze, acqua affittasi. Corso 35, I piano. 4584 L

APPARTAMENTI quattro e tre camere, camerino bagno, cucina; due camere, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Montorsino 5. 9276 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio, casa nuova, pressi Meridionale. Torquato Tasso 4, portinaio. 9294 L

APPARTAMENTO piccolo, camera focolaio e camerino, affittasi via Piccola fornace 4. 9287 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, gas, closet, affittasi. Salice 4, (piazza Barriera). 9302 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Da visitarsi dalle 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 4914 L

APPARTAMENTO elegante, sei stanze, ascensore, calefazione centrale, balcone, affittasi per 1. marzo. Casa Cesare, via Vienna 15, primo piano. 9254 L

BOTTEGA due fori, su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 8899 L

DUE magazzini, uno uso panetteria, pasticceria, latteria, liquori, volendo cedonsi utensili; altro adatto spaccio vini, affittansi. Giacinto Gallina 4, Babini. 4947 L

MAGAZZINO centro, bellissimo, affittasi prontamente. Santa Caterina 5. 9296 L

NEGOZI arredati, posizione centrica affittansi prontamente e agosto. Indirizzo Piccolo. 4744 L

OSTERIA affittasi cor. 140, compreso quartiere. Agenzia Internazionale, Giacinto Gallina 4. 4945 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA buono stato vendesi prontamente cor. 70. Via S. Lazzaro N. 10, IV, presso Pavan. 4869 M

BICICLETTA bassa, per ragazza soltanto, buono stato, acquisterebbesi. - Offerte «Bicicletta» Piccolo. 12079 M

BOA struzzo bianco, nuovo; corredo neonato; letto completo; altri mobili, vendonsi. Coroneo 5, II, destra. 9280 M

BANCO olio marmo, banchi marmo, cassettini, scansie, vendonsi. Liquoreria Riborgo 1. 9298 M

CASSAFORTE buono stato, specialmente adatta per registri, acquisterebbesi. Offerte sub «Cassa 9015» Piccolo. 9174 M

CINEMATOGRAFO viaggiante con motore e dinamo, vendesi prontamente; si può vedere in funzione. Offerte «Cinematografo» al Piccolo. 9261 M

CARRO lungo, usato, per due cavalli, vendesi prezzo d'occasione. Via Media 40. 9299 M

CESTA viaggio, grande, forte, cercasi. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 4958 M

CAPPOTTO signorina, lungo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4975 M

CAPPOTTO da pioggia di panno, uomo, cappotto donna vendonsi. Crosada 1, I. 4881 M

DUE lampade elettriche con bracciali relativi, vendonsi. S. Nicolò 18, bottiglieria. 4976 M

DUE salon ed un bonjour neri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4898 M

DUE paia vitrages, una stoires vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4838 M

GRAMMOFONI, voce chiarissima, cor. 22, vendonsi. Orologiaio, passo San Giovanni. 4961 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, anche con dischi, vendesi buon prezzo. Via Castaldi 4, primo. 4920 M

LETTO, sgabello, materasso, toilette, tavolo, vendonsi; dalle 3-6. Silvio Pellico 8, porta 11. 9275 M

LETTO completo nuovo, materasso lana, letto pieghevole, piumini, scrittoio, vendonsi. Media 18, primo. 9270 M

LANTERNA magica, grandiosa, con numerosi quadri scelti; apparecchio fotografico 18×24 quadrato, completo; 2 obiettivi splendidi; bicicletta Dürrkopp, gomme nuove, vendonsi anche separatamente. Via Coroneo 17, porta 6. 4887 M

MOBILI cucina completa, materassi lana, letto ferro celeste per chiudere, quadri ad olio, artistico specchio con drago, tavolino lavoro, tavola, biciclette Cleveland signore e signora vendonsi. Via Rapicio 4, porta 4, dalle 10 in poi. 4957 M

PIANOFORTE buono stato, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4935 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, prezzo mitissimo, vendesi, scambiasi. Farneto 12. 9300 M

PIANOFORTE coda lunga, usato, cerco. Saverio Mercadante 4, negozio commestibili. 9290 M

PIANINO quasi nuovo vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, pterra. 9104 M

PIANOFORTE buonissimo, perfettissimo, premiata fabbrica vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4865 M

SACCHETTONI pelo, cappotti, vestiti, pelliccie, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9321 M

STANZA matrimoniale vendesi; esclusi rivenditori. Montecucco 9. 9282 M

UNIFORMI, bordi d'oro e argento, uniformi di volontari, a prezzi alti, acquisto; vengo in casa, basta scrivere una cartolina postale: W. Haut, posta restante Trieste. 4836 M

TAPPEZZIERE vende due suste nuove, prezzo mitissimo. Istituto 10, pianoterra. 9253 M

VESTITO crêpe nero, lucido, figaro imbottito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4941 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9320 M

2 bellissimi vestiti neri, moderni, vende sarto sotto costo. Indirizzo Piccolo. 4942 M

2 vestiti da uomo, 2 da donna, più 1 sacchetto da donna, vendonsi. Via Vienna 8. 4963 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO già avviato acquisterebbesi. Rivolgere dettagliate offerte sub «Cinematografo» al Piccolo. 4933 N

CAFFE' popolare con latteria, vendesi; affitto minimo. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Amadei. 9289 N

CAPITALISTI disposti investire loro capitale perfettamente assicurato, rendita 10-15%, rivolgano offerte sub «Rendita» al Piccolo. 4932 N

LATTERIA vendesi. Via del Rivo 18. 9153 N

NEGOZIO bene avviato, centro, vendesi causa impegni. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4970 N

NEGOZIO commestibili, centro della città, molta clientela e forniture, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4924 N

NEGOZIO barbiere, buonissima posizione, prezzo modico, cambiando posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4739 N

OSTERIA avviata, con giardino, centralissima, pagamento un terzo importo, vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 4946 N

SPACCIO vini cedesi compreso inventario. prezzo irrisorio, affitto minimo. Caffè Moncenisio, Amadei. 9288 N

2000 corone cerca signore, restituzione rateale, con garanzia, oppure sicurtà mobilio. Offerte «Prestito» Piccolo. 9248 N

300 corone cerco prontamente, restituzione 1. febbraio; qualunque garanzia, buon interesse. — Offerte «Solvente» Piccolo. 4843 N

500 corone cerca impiegato assicurazioni, restituzione 50 mensili o mediante cambiale sei mesi. Offerte «500» Piccolo. 4907 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPLENDIDO fondo in via Commerciale, internamente accessibile, con propria strada carrozzabile, vendesi anche in appezzamenti di tese 200-350 adattatissimi per ville. Vendonsi diversi stabili signorili nel centro della città, come pure altri di recente e buona costruzione, i cui saldi prezzo renderebbero oltre il 15%. Tengonsi fondi per costruzione a prezzi e condizioni favorevolissimi. Scambierebbersi stabili di Trieste con altri di Vienna o Graz. Vendonsi diverse ville entro il pomerio della città a prezzi vantaggiosi. Disponibile qualsiasi capitale verso ipoteca sino al completamento dell'80% del valere reale. Rivolgersi da Steidler, Caffè Tommaso, dalle 8-10 ant. e dalle 5-7 pom. 8912 O

STABILE città, vendo prezzo minimo pur poter partire entrante settimana; saldo cor. 16.000, rendono netto 18%, esclusi sensali. Offerte Piccolo «Necessità». 9259 O

VILLINO sei locali, giardino, acqua, gas, pozzo, cinque minuti città, piccolo saldo prezzo, nove anni esente imposta, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 12062 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI elettrici ed accessori per esperimenti ed usi pratici. Deposito via Campanile 19, Antonio Scacoz. 4446 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 9238 P

DINDI, dindiette, galline, poulard stiriani, solito buon prezzo, lingue salmistrate cor. 2, affumicate specialità. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 4971 P

DISCHI nuovo arrivo, grandi doppi cor. 3.50. Assortimento grammofoni Pathefoni, dischi Pathé. Sconto ai rivenditori; facilitazioni a privati. La «Fonica», Farneto 17. 4938 P

IMPERMEABILI per signore, signori e bambini, vendonsi con ribasso del 10-20% presso Leopoldo Haas, Trieste, Corso 2. 4948 P

POSTI buonissimi si trovano in Agenzia Becher, via Caserma 16. 4081 P

PIANINI, pianoforti, assortimento, prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 9260 P

PALETOTS di panno, neri, lunghi, corone 19.50. Jess, Barriera 15. 9286 P

QUADRI, cornici, altri articoli, gran novità, prezzi convenientissimi vendonsi; indorature, riparature. Beccherie 3. 9110 P

SALOTTINO stile veneziano vendesi. Tappezziere Farneto 42. 9091 P

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende suste, divanetti, materassi, brande. Assume riparazioni. 4729 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MIA adorata. Verrà infallibilmente non precisa attende prima ritorno congiunto. T'idolatro. 4978 R

MATRIMONIO contrarrebbe subito celibe commerciante ventottenne, floridissima posizione, bella presenza, educato finamente, colto, triestino per adozione, con giovanissima signorina simpatica, assolutamente illibata, affettuosa, che possegga significante dote. Scrivere dettagliatamente: L. Joder, posta restante, Bari (Italia). 4981 R

B. T'abbraccio, Donna mia, con tenerezza infinita. T. 4960 R

MARTA. Mi rassegno adorandoti, sopportando con te il nostro duro destino. Puoi parlarmi quando vuoi escluse le solite giornate. Tesoro mio, infiniti.... 12080 R

23 Marzo. Appresi la cruda realtà del Tuo soffrire, mio bell'angelo Iddio mi punisce atrocemente, abbi coraggio e fiducia mio amore in chi piange e prega per Te. Ricevi i più cari della Tua sempre 23 Marzo. 12078 R

OGGI sabato ore 1¾ piazza Poste e via Molin piccolo. M. C. 9272 R

SIGNOR H. Vi prego tanto di venire domenica, lunedì alle 6.30 via Rossetti-Istituto. Mostratevi buono. L. O. 9228 R

BLUSA rossa desidero parlarle risponda «Gino 909» fermo posta centrale. 4911 R

QUATTRO Marzo. Le lacrime nostre si confondono, è tortura lenta, atroce amarsi così, ma soffrire per te mi è dolce. Io pure avidamente t'invoco. Odio e vendetta albergano solo nell'animo di chi ti sta vicino!! Memore di altre.... e di speranze fortemente deluse, poco conforto mi riesce la comunicazione tua. Soffro, soffro.... ma egualmente con sentimento d'incancellabile riconoscenza, prostrato ai piedi tuoi, ti adoro follemente. Infiammatissimi. 4980 R

LA Fortuna N. 1 cent. 10, completi Boden Credit II, Croce Austriaca, Credit, Lubiana, Lotteria Stato Ungherese, Venezia, Milano, Braunschweig, Sassonia, Giubileo Praga, Istria, Ipotecaria convertita, Dante Alighieri, Calendario, principali Danubio, S. Marino, Cracovia, Listino, presso Cambio Valute, Bolaffio, S. Antonio 8, abbonamento annuo cor. 2. 64223 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 9 corr. dalle ore 9-11 ant.

Fucile «Lefosceu» a due canne, chiffonnier, letti completi in legno e ferro, materassi, suste, cuscini, lenzuola, capezzali, coperte da letto, sgabelli, lavamano a ribalta, buonegrazie, coltrime, tappeti, specchi, tavolini.